



COMUNITA' DELLA VAL DI NON

DUP

DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE

2023-2025

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Allegato 2

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni / Province Autonome individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali / provinciali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

- a) l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

A partire dal 01 gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione. La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 09 dicembre 2015, n. 18. L'articolo 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione

(DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica ed operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** individua gli indirizzi strategici dell'ente e in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al medesimo periodo. Inoltre definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione; prende in riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, inoltre supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, punto 8, *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta (per noi Comitato Esecutivo) presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il principio applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

- 1) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
- 2) l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.
Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f) la gestione del patrimonio;
 - g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

- 3) Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
- 4) Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

L'art. 170 del D.Lgs. 267/2000 – Documento Unico di programmazione – così come sostituito dall'art. 74 del D.Lgs. 118/2011, introdotto dal D.Lgs. 126/2014, stabilisce che:

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta (Presidente) presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta (Presidente) presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione hanno adottato la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.
2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.
3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.
4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.
6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta (Comitato) che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.

La Commissione ARCONET ha chiarito che il termine del 31 luglio è obbligatorio, che il documento deve essere corredato dal parere del revisore dei conti e che è necessaria una deliberazione in Consiglio in tempi utili per predisporre la nota di aggiornamento.

Alla luce di quanto contenuto nella circolare del Consorzio dei Comuni dd. 14 giugno 2017, ns. prot. n. 12330 dd. 14 giugno 2017, nella consapevolezza che non sussistevano le condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale, si è ritenuto di presentare al Consiglio i soli indirizzi strategici, rimandando la predisposizione del documento completo alla successiva nota di aggiornamento al DUP. Su tale provvedimento, adottato con deliberazione del Commissario della Comunità n. 79 dd. 19 luglio 2022, è stato acquisito il parere favorevole dell'organo di revisione.

SEZIONE STRATEGICA

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE

In tale sezione, per definire il quadro strategico e individuare le condizioni esterne all'ente, si prendono in riferimento le considerazioni trattate in seguito:

Quadro finanziario di riferimento

Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2023 è stato sottoscritto in data 28 novembre 2022, e costituisce il riferimento per la predisposizione del presente documento. Peraltro, per quanto attiene alle Comunità di Valle, lo stesso si limita a definire l'ammontare complessivo ed invariato delle risorse previste per il finanziamento dei servizi socio assistenziali, per il diritto allo studio e per gli oneri di gestione. Le risorse citate costituiscono un unico budget da utilizzare, senza vincolo di destinazione, per le proprie attività, ivi comprese quelle relative alle funzioni trasferite ovvero attribuite da specifiche leggi di settore. Va precisato che nel medesimo protocollo si specifica che i maggiori oneri relativi all'attivazione dello "spazio argento" trovano copertura non più con ulteriori specifiche assegnazioni ma, altresì, con le risorse del budget stesso. Si definisce inoltre la necessità di revisionare i criteri di riparto del Fondo Socio Assistenziale al fine di tener conto dei "margini di parte corrente" dei singoli enti. Ciò sembra presupporre un calo delle risorse trasferite o, quantomeno, un aumento della spesa per servizi a parità di risorse trasferite. Nel PFL si introduce inoltre la "facoltà" di utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione delle Comunità al finanziamento di interventi dei comuni del territorio della Comunità di riferimento. Tale principio peraltro è già realizzato nella Comunità della Val di Non vista la mole delle risorse

derivanti dall'avanzo disponibile (3.000.000,00) già destinate a finanziare gli interventi previsti nel Fondo Strategico Territoriale così come promossi nei vari ambiti di valle.

Più in generale la situazione della finanza provinciale, come peraltro evidenziato nel Documento di economia e finanza provinciale per il periodo 2023 – 2025 approvato con delibera della G.P. n. 1159 dd. 30.06.2022 e relativa nota di aggiornamento approvata con deliberazione della G.P. n. 1992 dd. 04 novembre 2022, risulta fortemente condizionata dalla coda dell'emergenza sanitaria generata da COVID-19 e , molto più pesantemente dalla crisi energetica innescata dalla guerra Russo/Ucraina che si sta ripercuotendo pesantemente sull'economia provinciale come su quella nazionale. La prolungata fase di ripresa dell'economia registrata dopo la profonda recessione del periodo pandemico è proseguita anche nel 2022. La spinta dei consumi, soprattutto turistici, grazie al superamento dell'emergenza sanitaria, nonché il forte impulso degli investimenti e delle esportazioni, che già avevano contraddistinto l'economia provinciale nel 2021, hanno sostenuto gli elevati livelli produttivi. La crescita attesa del PIL per l'anno in corso è stimata intorno al 3,7%, un dato migliore rispetto allo scenario del DEFP¹ dello scorso giugno che consente il pieno recupero dei livelli pre-crisi. Ciononostante, similmente a quanto si osserva per l'Italia e per l'economia globale, il ciclo economico espansivo si sta lentamente affievolendo, complici le tensioni sul mercato dell'energia e la crescita dell'inflazione.

IL CONTESTO ECONOMICO PROVINCIALE

Nei primi sei mesi dell'anno la crescita dell'economia è andata via via rafforzandosi. Riscontri positivi si hanno sia dal lato dell'offerta che dal lato della domanda. Il mondo produttivo continua ad evidenziare una dinamica progressiva del fatturato su base annua, anche al netto dell'inflazione. Il commercio con l'estero si conferma estremamente vivace. I consumi interni rimangono espansivi grazie soprattutto alla componente turistica che registra un deciso recupero rispetto allo scorso anno potendo beneficiare dell'apporto positivo di entrambe le stagioni. Prosegue la corsa degli investimenti, in particolare delle costruzioni, favoriti dalle misure fiscali e dal basso costo del credito. Positivi anche i segnali che provengono dal mercato del lavoro dove tutti gli indicatori appaiono positivi.

In ragione di ciò le stime di crescita del PIL provinciale sono state riviste al rialzo rispetto a quanto presentato nel DEFP 2023/2025 che stimava una crescita pari al 3,4%. Il miglioramento della previsione riflette il clima estremamente vivace delle principali componenti dell'economia, nonostante il significativo rialzo dell'inflazione che sta erodendo il potere di acquisto alle famiglie e aumentando i prezzi degli *input* delle imprese.

La forte crescita dell'economia nel corso del 2021 aveva contribuito a ridurre ampiamente l'arretramento del PIL registrato nel primo periodo pandemico, senza peraltro riuscire a recuperare i livelli pre-crisi. La variazione del prodotto interno lordo tra il 2019 e il 2021 si caratterizza ancora per un segno negativo (-2,9%). Le dinamiche macroeconomiche osservate nella prima parte del 2022 fanno presumere che questo recupero sia avvenuto già nella scorsa primavera. La crescita del 3,7% stimata per l'anno 2022 porterebbe il segno della variazione in territorio positivo: +0,7% è infatti la crescita cumulata attesa tra il 2019 e il 2022. In termini di livello, il PIL trentino dovrebbe superare per la prima volta quota 21 miliardi di euro.

Considerate le specificità strutturali dell'economia provinciale, il progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni hanno impattato in modo molto positivo sul turismo. La stagione invernale e, soprattutto, quella estiva hanno permesso di recuperare il forte *gap* sperimentato nel periodo più acuto del periodo pandemico. Ciò si è riflesso in un significativo incremento dei consumi turistici che contribuiscono in modo marcato alla domanda interna. Buono è pure il sostegno derivato dai consumi delle famiglie residenti.

Prosegue la tendenza positiva degli investimenti aiutata dalle agevolazioni fiscali per il settore delle costruzioni e dal perdurare di condizioni di finanziamento favorevoli. È andata così consolidandosi l'accumulazione del capitale: nel 2021 il rapporto tra investimenti e PIL è prossimo al 22%². L'espansione ha coinvolto tutte le componenti dell'aggregato, con le costruzioni che trainano la crescita grazie ad incrementi a due cifre delle ore lavorate, a volumi di compravendite immobiliari sensibilmente superiori ai valori pre-crisi e alla vigorosa dinamica delle ristrutturazioni edilizie.

La vivacità della domanda internazionale si mantiene sostenuta con una crescita nominale nel primo semestre del 20% rispetto ai già ottimi risultati del 2021. Ancora più elevata appare l'andamento delle importazioni dovuto alla robusta domanda del sistema produttivo.

Il 2021 anche in Trentino, analogamente a quanto registrato a livello internazionale e nazionale, ha fatto segnare risultati economici particolarmente rilevanti. Il fatturato complessivo delle imprese non solo ha recuperato la contrazione del 2020, ma ha addirittura migliorato sensibilmente i valori del periodo prepandemia.

I dati congiunturali per il primo semestre 2022 forniscono riscontri molto positivi: il fatturato delle imprese cresce del 15,3% nel secondo trimestre dell'anno rispetto all'analogo trimestre del 2021. Tale variazione, che segue quella di analoga entità del periodo precedente (16,6%), è però influenzata in maniera significativa da un'inflazione a livello degli anni '80 che spinge verso l'alto i prezzi di vendita, in particolare per alcuni comparti.

Nei primi sei mesi dell'anno tutti i settori fanno registrare variazioni positive rispetto all'anno precedente; le *performance* migliori provengono dal comparto manifatturiero (+25,7% rispetto al primo semestre 2021), soprattutto da quello cartario (+58,4%) e del tessile-vestiario (+39,9%), e dal comparto dei trasporti (+21,1%). Variazioni positive a

due cifre si registrano anche per il commercio all'ingrosso (+11,2%) e le costruzioni (+11,1%).

Gli ordinativi del primo semestre 2022 risultano marcatamente positivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il portafoglio ordini delle imprese (+36,9%, con il secondo trimestre in rafforzamento al 37,3%) farebbe prevedere un consolidamento dei livelli produttivi nei restanti mesi dell'anno. Gli incrementi più consistenti del primo semestre riguardano il settore manifatturiero (+50%) e ancor più quello del commercio all'ingrosso (+55,8%) e le imprese con oltre 50 addetti (+51,4%), più strutturate ed aperte agli scambi internazionali.

Viceversa, le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un deciso rallentamento, indicativo del fatto che ormai le aziende ritengono che la fase di ripresa si stia esaurendo, anche a seguito dello scenario internazionale e del clima di incertezza innescato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime. Le difficoltà di reperimento delle materie prime e dei semilavorati risultano particolarmente impattanti per il settore manifatturiero (il 75,2% delle imprese dichiara un impatto consistente o moderato) e per le costruzioni (68,1%). Seguono i settori del commercio al dettaglio e all'ingrosso e dei trasporti, mentre il settore che risente meno delle difficoltà di reperimento è naturalmente quello dei servizi alle imprese e terziario avanzato.

Dopo due anni di difficoltà, la filiera turistica ha ritrovato vivacità. Nei primi nove mesi del 2022 si osserva una ripresa importante del movimento turistico anche se ancora al di sotto dei valori del 2019³. La stagione estiva, complice la voglia di viaggiare dopo le restrizioni del periodo pandemico, ha recuperato sia nel complesso che nella componente italiana e straniera i valori osservati per le presenze nel 2019. Infatti, questa stagione⁴ incrementa le presenze del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2019: gli italiani del 5,0% e gli stranieri del 2,8%. In particolare il mese di giugno e di settembre presentano ottimi risultati, con una crescita delle presenze rispettivamente del 9,4% e del 13,4%.

Sono tornati gli stranieri. Il progressivo recupero della componente straniera peraltro era iniziato la scorsa estate, soprattutto nei mesi di agosto e settembre. Con l'estate 2022 la presenza degli ospiti stranieri è andata via via consolidandosi con un incremento stagionale su base annua del 29,3%, superando questa estate i valori del 2019.

In coerenza con lo scenario macroeconomico delineato per il 2022, anche gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano andamenti positivi. Nel primo semestre 2022 l'occupazione in Trentino supera il livello pre-crisi confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, all'aumento dell'occupazione totale si associa la riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.

Nel secondo trimestre dell'anno gli occupati superano le 240mila unità con un incremento su base tendenziale di oltre 9,4mila unità (+3,7% per i maschi e +4,6% per le femmine).

Questa dinamica influenza il relativo tasso di occupazione che cresce su base annua di 2,8 punti percentuali per i maschi e di 3,2 punti percentuali per le femmine, attestandosi al 70,1%.

IL CONTESTO SOCIALE PROVINCIALE

L'anno 2022 che, nelle premesse doveva rappresentare l'uscita dalla pandemia e la ripresa, sta invece diventando complesso per le preoccupazioni legate all'inflazione in crescita a livelli sconosciuti da diversi decenni, all'incertezza elevata dovuta ad una guerra in Europa e al ciclo economico in rallentamento con all'orizzonte ombre di recessione.

Questa contingenza interagisce con i *megatrend* rilevanti per il futuro del Trentino che innescano trasformazioni radicali anche nella società. Il *megatrend* principe per la società è quello connesso ai cambiamenti demografici e, in particolare, all'invecchiamento della popolazione che porta conseguenze in vari ambiti, dalla convivenza, alla sostenibilità del sistema di *welfare*, alla sanità/ assistenza e al mercato del lavoro.

Così come la maggior parte delle società postindustriali, anche il Trentino ha sperimentato negli ultimi anni un modello demografico contraddistinto da un'accentuazione della denatalità, a cui si contrappone un aumento della speranza di vita alla nascita, come testimoniano l'aumento dell'età media della popolazione e gli irrilevanti valori dei quozienti di mortalità infantile.

Alla fine del 2021 l'età media della popolazione in Trentino risulta di 45,2 anni (nel 2020 era di 45 anni) con un incremento di 2 anni nell'arco di 10 anni⁵⁶. Nonostante la velocità con cui cresce, l'età media in provincia di Trento si mantiene ancora relativamente più bassa rispetto alla media nazionale e al valore del Nord-est⁷.

Nonostante il progressivo invecchiamento, la popolazione del Trentino presenta una struttura per età più giovane rispetto al resto del Paese. Oltre all'età media più bassa, l'indice di vecchiaia è pari a 166,7 persone di 65 anni e oltre ogni 100 giovani con meno di 15 anni⁸. Questa misura rappresenta il *debito demografico* nei confronti delle generazioni future, soprattutto in termini di previdenza, spesa sanitaria e assistenza. Anche l'indice di dipendenza degli anziani⁹ risulta inferiore alla media nazionale.

Se in Trentino le classi di età giovani (fino a 29 anni) sono relativamente sovrarappresentate rispetto alla media nazionale, nelle classi adulte e anziane si registra una minor consistenza. Questo aspetto è rilevante se si considera che le differenze maggiori si registrano per i maschi nelle classi centrali di età, ovvero quelle fra i 40 e i 50 anni che rappresentano la fascia più ampia di popolazione in età attiva. Il processo che vede lentamente ridursi l'incidenza della popolazione tra i 15 e i 64 anni non presenta negli ultimi venti anni segnali di inversione di tendenza: nel 2021 la popolazione in età attiva rappresenta il 63,5% del totale, un punto percentuale in meno rispetto a 10 anni

prima e poco più di 4 punti percentuali in meno rispetto al 2002 (66,7%). L'indice di ricambio della popolazione attiva¹⁰ raggiunge in Trentino un valore pari a 133 al 1° gennaio 2022 rispetto al 140,9 registrato nella media nazionale. Pur nella posizione relativamente migliore del Trentino rispetto al resto del Paese, i valori di quest'indice evidenziano in modo chiaro le crescenti difficoltà dei territori a sostituire con giovani gli occupati che si ritirano dal mercato del lavoro per anzianità.

Nel contesto attuale le preoccupazioni si concentrano sulle disponibilità economiche delle famiglie, pur in presenza di un reddito disponibile³¹ in crescita che però viene eroso dall'inflazione. La conseguenza dell'andamento contrapposto fra reddito disponibile e inflazione ha comportato per le famiglie un potere d'acquisto nella migliore delle ipotesi fermo se non in leggera diminuzione su base annua.

L'effetto di questa contingenza sulle percezioni degli individui e delle famiglie è negativo. Infatti, sono in particolare gli indicatori qualitativi a descrivere questa congiuntura complessa. Si osservano famiglie che lamentano un peggioramento della situazione economica rispetto all'anno precedente, una diminuzione di quelle che ritengono di disporre di risorse economiche adeguate e un aumento di quelle che dichiarano di avere risorse scarse. In coerenza con queste sensazioni si osserva che l'indicatore relativo alla popolazione a rischio povertà o di esclusione sociale³² torna a crescere dopo l'arretramento del 2019. La povertà relativa³³, invece, mostra un andamento in diminuzione. Queste dinamiche sono il risultato degli effetti sul reddito disponibile dell'inflazione e degli aiuti pubblici che sono andati a contrastare la povertà ma, di contro, hanno aumentato l'insieme di persone che non sono povere ma che sono *borderline* alla povertà, cioè quelle famiglie che, al verificarsi di un evento imprevisto o non programmato, entrano in una situazione di disagio economico e hanno difficoltà a far fronte alla circostanza.

Nello specifico la crescita repentina dei costi energetici, che impatta sia in maniera diretta (con i costi delle bollette), sia in maniera indiretta (tramite il processo inflazionistico dei generi alimentari e non), erode la capacità di spesa e genera preoccupazione per il futuro. Tuttavia, soprattutto grazie agli interventi pubblici di sostegno al reddito, i poveri sono diminuiti. In Italia si stima che gli aiuti pubblici abbiano ridotto del 46% l'impatto dell'inflazione sulle spese. Per le famiglie con redditi bassi¹¹, questa incidenza sale all'88% della spesa aggiuntiva prodotta dai rincari¹².

La forte risalita dei prezzi delle materie prime trainata dai prodotti energetici, iniziata nel corso del 2021 e accentuata dall'invasione russa dell'Ucraina a febbraio 2022, ha portato a una rapida accelerazione dell'inflazione che è ritornata sui valori che si registravano nei primi anni Ottanta.

Ad agosto 2022 la variazione tendenziale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è risultata pari all'8,4%. Ancora più rilevanti gli incrementi per

la città di Trento¹³: la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività è risultata pari al 10,2% nel mese di agosto.

Sono l'energia elettrica e il gas mercato libero che producono l'accelerazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (in parte mitigata dal rallentamento di quelli dei carburanti) e che, insieme con gli alimentari lavorati e i beni durevoli, spingono l'inflazione a un livello che in Italia non si registrava da dicembre 1985 e a Trento da luglio 1984. Accelerano anche i prezzi del cosiddetto *carrello della spesa*¹⁴ che a livello nazionale raggiunge nell'agosto 2022 il 9,6% su base tendenziale e a Trento nello stesso mese risulta pari al 9%. La componente di fondo dell'inflazione (*core inflation*), ovvero quella calcolata al netto dei prodotti energetici e degli alimentari non lavorati, risulta ad agosto 2022 pari al 4,4% a livello nazionale e al 5,1% per la città di Trento.

LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

L'aggiornamento delle previsioni per l'economia provinciale nel periodo 2022-2025 considera le ipotesi di fondo su cui sono basate le dinamiche per l'Italia, condizionate dal protrarsi della guerra in Ucraina, dall'elevata inflazione, da politiche monetarie restrittive, così come un insieme di fattori legati alle caratteristiche del territorio trentino.

In sintonia con quanto previsto a livello nazionale, si prefigura anche per il Trentino una crescita del PIL per l'anno in corso migliore rispetto alle previsioni del DEFP 2023/2025¹⁵ che si attesta intorno al 3,7% in termini reali. Sul differenziale di crescita positivo rispetto alle attese influisce il miglior andamento delle componenti di domanda registrato nella prima parte dell'anno, descritto nell'analisi sulla situazione dell'economia provinciale¹⁶.

Le prospettive per l'anno 2023 scontano i rischi orientati ad un marcato ribasso connessi all'approvvigionamento di gas, alla dinamica inflattiva, nonché al rallentamento del commercio internazionale e all'aumento dei tassi di interesse, che influenzano il contesto macroeconomico generale. In un contesto così complesso, contrassegnato da un elevato grado di incertezza e dalla riduzione significativa delle prospettive di crescita nazionali, si è ritenuto opportuno elaborare due sentieri di crescita per l'economia provinciale: il primo si basa sull'ipotesi di uno sviluppo meno pessimistico della dinamica delle componenti della domanda interna, in linea con quanto ipotizzato nel quadro macroeconomico tendenziale della NADEF 2022¹⁷ (Scenario 1), mentre il secondo considera le aspettative di una decelerazione più drastica così come ipotizzato dal Fondo monetario internazionale e dai principali previsori nazionali ed internazionali (Scenario 2)¹⁸.

La crescita attesa del PIL trentino nel 2023 risulta, pertanto, ridimensionata rispetto alle precedenti previsioni¹⁹ e potrebbe variare tra un tasso di crescita dello 0,7% prospettato nello Scenario 1 e la sostanziale stagnazione (0,2%) nello Scenario 2. Nel primo scenario si ipotizza l'avvio nel corso del 2023 di buona parte dei progetti di investimento del PNRR e una moderazione della dinamica dell'inflazione nella seconda parte dell'anno che dovrebbe favorire il graduale miglioramento del clima di fiducia. Lo Scenario 2 incorpora, invece, una previsione di crescita dei consumi delle famiglie molto bassa, in possibile contrazione nella prima parte dell'anno a causa degli effetti del perdurare delle pressioni inflazionistiche sul potere d'acquisto e dal calo di fiducia dei consumatori, nonché i potenziali impatti che l'aumento dei costi dell'energia potrebbero avere anche sull'offerta dei servizi del turismo e sul sistema produttivo locale. Questo secondo scenario ipotizza, inoltre, un contributo alla crescita degli investimenti, in particolare delle imprese, più debole a causa dell'accresciuto contesto di incertezza e per l'aumento del costo delle materie prime, nonostante l'effetto positivo delle misure del PNRR provinciale.

Nel biennio successivo si prevede una tendenza al riallineamento della dinamica economica provinciale nel sentiero di crescita disegnato in primavera, seppur con una dinamica leggermente più attenuata. Nello Scenario 1 si prevede una crescita del PIL dell'1,5% nel 2024 e dell'1,4% nel 2025. Lo Scenario 2 prospetta, invece, tassi di espansione leggermente più bassi (1,3% nel 2024 e 1,2% nel 2025).

Nel contesto sopra delineato l'evoluzione della finanza provinciale, strettamente collegata alla dinamica dell'economia locale, non consente di allocare volumi aggiuntivi di risorse in misura significativa per porre in essere ulteriori interventi a sostegno della crescita, la quale viene comunque alimentata dai fondi comunitari, da quelli assegnati alla Provincia sui progetti del PNRR/PNC²⁰ che, a partire dal 2023, potranno essere pienamente utilizzati, oltre che da altri finanziamenti statali di natura straordinaria.

Il riferimento è, in particolare, agli oltre 1,5 miliardi di euro del PNRR/PNC, agli oltre 640 milioni di euro dei Fondi strutturali europei afferenti alla programmazione 2021-2027, ai circa 220 milioni di euro di finanziamenti statali per gli interventi sulle strutture sportive interessate dalle Olimpiadi invernali del 2026 e sulle infrastrutture di accesso, nonché agli ulteriori finanziamenti statali per opere connesse agli obiettivi del PNRR/PNC e di quelle finanziate sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ad oggi circa 100 milioni di euro).

Con le dotazioni del bilancio provinciale vengono prioritariamente alimentati tutti i centri di spesa per il finanziamento delle estese competenze dell'Autonomia: trasferimenti agli enti collegati alla finanza provinciale (enti locali, Apss, scuole, enti strumentali), interventi diretti in opere pubbliche, contributi ordinari alle imprese per il sostegno ai progetti di investimento, funzionamento della struttura provinciale, etc..

Le previsioni di crescita del PIL trentino sopra riportate, basandosi sulle stime elaborate dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) e dal Fondo Monetario Internazionale (FMI), già incorporano l'impatto positivo degli ingenti volumi di interventi finanziati con tali risorse di derivazione statale ed europea.

²⁰ Piano Nazionale di ripresa e resilienza/Piano Nazionale per gli investimenti Complementari.

Conseguentemente, con riferimento alla dinamica del PIL locale, si ritiene ragionevole non elaborare ulteriori scenari evolutivi in termini di contributo provinciale aggiuntivo alla crescita dello stesso.

LA DINAMICA DELLE ENTRATE PROVINCIALI

Una dinamica del Pil reale in crescita nel triennio 2023-2025 a livello provinciale consente, ad oggi, di stimare le entrate di natura tributaria in graduale aumento, salvo porre in essere una attenta verifica delle stesse in sede di assestamento 2023. Assestamento che, tra l'altro, si auspica possa intervenire in anticipo rispetto alle scadenze previste dalla disciplina contabile, in relazione alla richiesta avanzata allo Stato dalle Regioni e Province autonome di prorogare anche per il 2023 tale possibilità in relazione all'emergenza energetica e alla crisi ucraina.

La previsione di una dinamica crescente delle entrate tributarie è supportata anche dalle migliori performance rispetto alle previsioni che si sono riscontrate durante la pandemia da Covid-19, sintomo, come si è già detto sopra, di una buona resilienza del sistema locale, ma soprattutto dai buoni risultati che si stanno riscontrando in termini di gettito nel corso del 2022, che hanno consentito di iscrivere a bilancio, con la legge provinciale n. 11 del 2022, 85 milioni di euro in più rispetto a quanto previsto in sede di assestamento nonostante gli eventi che nel frattempo si sono succeduti

Complessivamente le entrate tributarie ordinarie nel 2023 sono previste nell'importo di 3.959,8 milioni di euro, a fronte di 3.923,6 milioni del 2022. Nel 2024 e 2025 sono invece previste rispettivamente nell'importo di 4.067,9 milioni di euro e 4.139,9 milioni di euro.

I predetti valori riflettono una conferma delle agevolazioni Irap già in vigore, mentre viene estesa al 2023 l'esenzione dall'addizionale regionale all'Irpef dei soggetti con reddito inferiore a 15.000 euro e l'incremento dell'aliquota di 0,5 punti percentuali per i redditi superiori ai 50.000 euro. Viene invece rinviata all'assestamento la valutazione circa l'estensione dell'esenzione anche ai soggetti con redditi superiori ai 15.000 euro.

Per quanto attiene alla voce "Altre entrate" – principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati, nonché entrate da proventi e rimborsi – si evidenzia innanzitutto come la stessa includa i trasferimenti statali a compensazione delle minori entrate tributarie conseguenti alla riforma fiscale adottata a livello nazionale con la Legge n. 234 del 2021, che nel triennio 2022-2024 ammontano a circa 110 milioni di euro annui, mentre nel 2025 si riducono a circa 13 milioni di euro in quanto ad oggi non è previsto il rimborso del minore gettito Irpef. La voce include altresì le quote finali delle risorse dell'Unione Europea e dello Stato afferenti la programmazione 2014-2020. Al netto di tali poste, l'andamento della voce in esame è altalenante negli anni per la natura stessa delle entrate che la compongono, il cui valore dipende dalla programmazione finanziaria degli enti finanziatori, dalle tempistiche di realizzazione degli interventi da parte della Provincia, ovvero dal fatto che sono entrate una tantum. Rispetto alle previsioni sugli anni successivi al 2022, va precisato che la voce in esame include entrate che possono essere previste, proprio per la loro natura, solo in sede di redazione del bilancio/assestamento dell'esercizio di riferimento.

Nella voce “Gettiti arretrati/saldi” nel 2023 sono previsti 190 milioni di euro di saldi di devoluzioni di tributi erariali relativi al 2021, valore stimato sulla base dei dati disponibili, anticipandone quindi l’iscrizione rispetto all’assestamento. Per la restante parte e per gli anni successivi la voce in esame attiene a quote residuali di gettiti arretrati afferenti le devoluzioni di tributi erariali.

In esito all’accordo sottoscritto con lo Stato lo scorso novembre 2021, il bilancio viene poi costantemente alimentato da 20 milioni annui derivanti dalla restituzione delle riserve all’erario 2014-2018.

Infine sugli anni 2024 e 2025 incide anche il “Debito autorizzato e non contratto” autorizzato con le manovre precedenti per complessivi 200 milioni di euro, rimodulato in base ai cronoprogrammi delle opere finanziate con lo stesso.

Nella determinazione delle risorse disponibili incide altresì il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da preordinare sul bilancio della Provincia – che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa – il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto di garanzia siglato nel 2014 e ridotto del 20% con l’accordo siglato a novembre 2021. Peraltro gli accantonamenti in esame variano di anno in anno a seguito dell’accollo di una quota degli stessi da parte della Regione Trentino – Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia.

Con la legge provinciale n. 11 del 2022, 55 degli 85 milioni di euro di maggiori entrate autorizzate, sono stati utilizzati per anticipare spese del 2023, così da ampliare le disponibilità sul medesimo esercizio.

Complessivamente il totale delle risorse disponibili che alimentano in via ordinaria il bilancio si attesta nel 2023 a 4.672,9 milioni di euro, a 4.525,1 milioni di euro nel 2024 e a 4.454,5 milioni di euro nel 2025.

Le predette risorse sono integrate da risorse statali e comunitarie che affluiranno al territorio e che solo in parte transiteranno sul bilancio della Provincia. Il riferimento è, in aggiunta alle quote residuali dei finanziamenti statali relativi alle calamità Vaia e Covid-19, agli oltre 1,5 miliardi di euro del PNRR/PNC, agli oltre 640 milioni di euro dei Fondi strutturali europei afferenti la programmazione 2021-2027, ai circa 220 milioni di euro di finanziamenti statali per gli interventi sulle strutture sportive interessate dalle Olimpiadi invernali del 2026 e sulle infrastrutture di accesso, nonché agli ulteriori trasferimenti statali per il finanziamento di opere connesse agli obiettivi del PNRR/PNC, incluse le risorse del Fondo sviluppo e coesione (ad oggi circa 100 milioni di euro).

Nel contesto sopra delineato l’evoluzione della finanza provinciale, strettamente collegata alla dinamica dell’economia locale, non consente di allocare volumi aggiuntivi di risorse in misura significativa per porre in essere nuovi interventi a sostegno della crescita del territorio. L’alimentazione di tutti i centri di spesa per la gestione delle ampie competenze in capo all’Autonomia, incluse le risorse ordinariamente finalizzate a progetti di investimento (pubblici e privati), la necessità di garantire la copertura dei maggiori costi energetici degli enti del sistema pubblico provinciale e di fare fronte al caro materiali delle opere pubbliche, impongono, in questa fase, per il sostegno della crescita, la valorizzazione delle ingenti risorse esterne che affluiscono al territorio provinciale.

L'obiettivo è quindi quello di garantire la messa a terra dei circa 2,5 miliardi di risorse derivanti dal PNRR/PNC, dai fondi strutturali della programmazione europea 2021-2027, dai fondi statali che finanziano strutture e infrastrutture, con particolare riferimento a quelle afferenti le Olimpiadi invernali 2026.

Dopo avere “portato a casa” tali ingenti volumi di risorse con una costante azione posta in essere da tutti gli attori del sistema locale, l'obiettivo della Provincia è ora quello di favorire l'effettiva “messa a terra” degli interventi attraverso una attenta azione di monitoraggio e coordinamento, oltre che di implementazione, qualora necessario, di ulteriori misure di semplificazione dei processi e delle procedure. È significativo in tal senso che con il disegno di legge di stabilità sia prevista l'istituzione di una apposita un'unità di missione strategica, che si dovrà occupare dei predetti aspetti con riferimento al PNRR/PNC. L'azione di monitoraggio e coordinamento della Provincia potrà peraltro portare a risultati significativi solo con l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nell'attuazione degli interventi, con una azione comune volta a cogliere una opportunità importante per incidere strutturalmente sulla produttività del territorio e conseguentemente sul livello di benessere della popolazione.

Tutto ciò senza perdere di vista la sostenibilità degli investimenti finanziati rispetto alla dinamica della finanza provinciale.

È altresì obiettivo della Provincia aggiungere alle predette risorse esterne quelle derivanti dall'attivazione, attraverso Cassa del Trentino, che si avvarrà anche di Euregio Plus SGR S.p.A., di fondi finalizzati al sostegno del debito e dell'equity delle imprese nonché a progetti di rigenerazione urbana, e quelle derivanti dai progetti realizzati in partenariato pubblico-privato.

Ulteriore obiettivo della Provincia sarà quello di proseguire nelle azioni volte a tutelare e rafforzare la speciale autonomia che caratterizza il nostro territorio. Gli interventi emergenziali nazionali resi necessari prima dall'emergenza Covid e successivamente dalla crisi energetica e in generale dal caro materiali, hanno messo in evidenza il rischio di venire attratti da logiche proprie delle regioni a statuto ordinario ma, allo stesso tempo, unitamente ai possibili effetti di manovre nazionali di alleggerimento della pressione fiscale, hanno fatto emergere possibili rischi in ordine alla sostenibilità dell'autonomia.

In tale aspetto è obiettivo prioritario intavolare fin da subito con il nuovo Governo idonee interlocuzioni afferenti tematiche specifiche ma, allo stesso tempo ragionamenti di carattere più generale sui rapporti finanziari tra lo Stato e la Provincia.

Per quanto attiene alle tematiche specifiche il riferimento è, innanzitutto, alla compensazione, anche per gli anni successivi al 2024 delle minori devoluzioni Irpef a seguito della riforma approvata con la manovra di bilancio dello Stato per il 2022, a cui dovranno eventualmente aggiungersi ulteriori trasferimenti compensativi in caso di nuove manovre di alleggerimento della pressione fiscale che dovessero essere varate dal nuovo Governo. Tutto ciò nella consapevolezza del fatto che la “scommessa” dello Stato è quella che le minori entrate pubbliche a medio termine dovrebbero essere compensate dagli effetti espansivi sul Pil derivanti dall'alleggerimento della pressione fiscale; e la Provincia sicuramente si sta muovendo nella stessa direzione. In merito va tuttavia tenuto conto dei tempi entro i quali tale recupero potrà avvenire, soprattutto in un contesto quale

quello attuale caratterizzato da eventi di portata internazionale che producono rilevanti e inevitabili effetti economici anche a livello locale.

Dovrà altresì essere riavviato il confronto per far affluire al territorio provinciale tutte le risorse di propria competenza, a partire dalle accise sul carburante ad uso riscaldamento. Ma in merito, a fianco del difficile percorso volto alla sospensione dei termini per il rinnovo delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche, nell'attuale contesto emergenziale rilievo assume la valutazione circa la natura degli extra-profitti dovuti dai produttori di energia da fonti rinnovabili; ciò al fine di far destinare alle Autonomie speciali quelli afferenti l'energia immessa in rete dai produttori operanti nei rispettivi territori affinché possano essere destinati a misure volte a contrastare gli effetti del caro energia sui cittadini e sulle imprese.

In via più generale, invece, l'obiettivo è quello di intavolare una interlocuzione con il Governo per una revisione complessiva dei rapporti finanziari con lo Stato, mettendo in discussione l'attualità delle regole che ad oggi caratterizzano tali rapporti, a partire dal permanere di un concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale definito in misura fissa.

Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali)

Il nostro territorio risente ovviamente come tutto l'ambito provinciale degli effetti residui della pandemia anche se la specifica vocazione agricola nel comparto frutticolo sembra non aver subito particolari effetti negativi per le aziende agricole mentre maggiori i rincari dell'energia incidono pesantemente sui costi di lavorazione, conservazione e confezionamento e sull'indotto. Pesanti invece gli effetti dell'esplosione dei costi energetici sul settore turistico, della ristorazione e del settore produttivo e artigiano nonché nel settore del lavoro a termine o precario, in particolare se legato all'economia turistica e ricettiva anche se in parte mitigati dai sostegni a diverso titolo erogati dallo stato direttamente o dalla PAT. Con ogni probabilità gli effetti della pandemia e dei rincari energetici sull'economia e sui redditi delle famiglie e delle imprese troveranno manifestazione anche nell'ambito dei servizi gestiti dalla Comunità, in particolare nel settore dei servizi socio assistenziale e sulle entrate legate all'erogazione dei servizi all'utenza. Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- l'analisi del territorio e delle strutture;
- l'analisi demografica.

Analisi del territorio e delle strutture

Per l'implementazione delle strategie risulta importante avere una buona conoscenza del territorio e delle strutture della Comunità. Di seguito nella tabella vengono illustrati i dati di maggior rilievo che riguardano il territorio e le sue infrastrutture.

n.	Comuni membri	Popolazione 01.01.2022	Superficie in kmq
1	AMBLAR-DON	548	19,93
2	BRESIMO	250	40,98
3	BORGO D' ANAUNIA	2.507	63,23
4	CAMPODENNO	1.518	25,39
5	CAVARENO	1.108	9,65
6	CIS	304	5,51
7	CLES	7.162	39,19
8	CONTA'	1.398	19,51
9	DAMBEL	415	5,09
10	DENNO	1.213	10,42
11	LIVO	780	15,24
12	NOVELLA	3.584	46,59
13	PREDALIA	6.819	80,15
14	ROMENO	1.396	9,11
15	RONZONE	464	5,31
16	RUFFRE'-MENDOLA	426	6,62
17	RUMO	799	30,84
18	SANZENO	916	7,99
19	SARNONICO	797	12,13
20	SFRUZ	370	11,69
21	SPORMINORE	704	17,49
22	TON	1.317	26,36
23	VILLE D'ANAUNIA	4.736	88,48
	TOTALE	39.531	597,12

DATI AMBIENTALI

- 1) Rilievi montagnosi e/o collinari:
Maddalene (nord), Dolomiti di Brenta (sud-ovest). Monte Peller, monte Roen, monte Ozolo, monte Pin, monte Corona, corno Flavona, corno di Denno.
- 2) Laghi:
di Santa Giustina (il bacino artificiale più grande del Trentino), di Tovel, Smeraldo, di Tres, di Coredò e Tavon.
- 3) Cascate:
di Tret, lago Smeraldo, Rislà.

- 4) Sorgenti
Sorgenti termali: fonti di Bresimo (Tovatti, Frattazze, mont dei Manzi), Trozi.
- 5) Oasi di protezione naturale – parchi
Parco Naturale Adamello Brenta, Natura 2000: monte Sadron, Dolomiti di Brenta, la Rocchetta, monte Malachin, valle del Verdes, forra di S. Giustina, palù di Tuenno, laghetto delle Regole, palù Longia, palù Tremole, torbiera di monte Sous.
- 6) Grotte e cavità
Bus della Cronaccia, Grotta di val Rodeza, Bus della Spia, sorgente della Tresenga, Pozzo A13, Pozzo A9, Pozzo A1, Pozzo del compleanno.
- 7) Strutture ed infrastrutture viarie
Ferrovia Trento Malè
S.S. 43 del Tonale
S.S. 43 dir Mendola
S.S. 42 del Tonale e della Mendola
S.S. 238 delle Palade
S.P. 73
S.P. 55
S.P. 7
S.P. 10
S.P. 6
S.P. 28
S.P. 24
S.P. 57

Analisi demografica

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare una breve analisi demografica.

Analisi demografica (A)	
Popolazione residente al 1° gennaio 2022	39.531
Incidenza della popolazione maschile sul totale della popolazione	50,08%
Numero medio di famiglie nel 2019	16.826
Numero medio componenti per famiglia 2019	2,34
Tasso di natalità (n° nati ogni 1000 resid.) nel 2021 Comunità	8,6
Tasso di natalità (n° nati ogni 1000 resid.) nel 2021 Provincia	7,7
Tasso di mortalità (n° morti ogni 1000 resid.) nel 2021 Comunità	10,2

Tasso di mortalità (n° morti ogni 1000 resid.) nel 2021 Provincia	10,1
Indice di invecchiamento (n° residenti >65 anni / n° residenti media *100) nel 2021	24,00
Indice di invecchiamento maschile al 01.01.2021	22,2
Indice di invecchiamento femminile al 01.01.2021	25,7
N. laureati 2019 3 o 5 anni (residenti in provincia)	2.929
Popolazione in età prescolare 0/5 anni	2.005
Popolazione in età scuola dell'obbligo 6/14 anni	3.403
Forza lavoro 1° occupazione 15/29 anni	6.401
Popolazione in età adulta 30/64 anni	18.258
Popolazione in età senile – 65 anni e oltre	9.464

Indice della popolazione su residenti	2011	2013	2015	2018	2019	2021
da 0 a 2 anni	2,9	2,8	2,9	2,56	2,46	2,41
da 3 a 5 anni	2,9	2,9	2,9	2,56	2,61	2,65
da 6 a 18 anni	13,8	13,6	13,3	12,75	12,85	12,74
da 19 a 49 anni	39,6	39,0	38,2	36,44	36,55	36,17
da 50 a 64 anni	20,2	20,4	20,9	21,24	21,92	22,06
da 65 anni in poi	20,5	21,3	22,2	22,86	23,59	23,94

Parametri economici

Di seguito si riportano una serie di dati riferiti alle gestioni passate, all'esercizio in corso e agli esercizi a cui si riferisce il bilancio di previsione, che possono essere utilizzati per valutare l'attività dell'ente, con particolare riferimento ai principali indicatori di bilancio relativi alle entrate:

E1 – autonomia finanziaria: (entrate tributarie + entrate extra tributarie) / entrate correnti

E2 – autonomie impositiva: entrate tributarie / entrate correnti

E3 – prelievo tributario pro capite: entrate tributarie / popolazione

E4 – indice di autonomia tariffaria propria: proventi da servizi / entrate correnti

Denominazione indicatori	2020	2021	2022	2023	2024	2025
E1 - Autonomia finanziaria	45,62	45,26	45,26	46,23	45,57	45,57
E - 2 Autonomia impositiva						
E - 3 Prelievo tributario pro capite						
E - 4 Indice di autonomia tariffaria propria	44,74	44,19	44,19	44,80	44,12	44,12

I dati dell'esercizio 2020 e 2021 sono desumibili dal conto consuntivo, mentre quelli relativi agli anni dal 2022 al 2025 sono stati ripresi dal bilancio di previsione.

Non è valorizzato per ciascun anno il campo E2 ed E3 in quanto la Comunità non ha entrate tributarie.

Vengono quindi esposti anche i principali dati relativi alla spesa:

S1 – Rigidità delle spese correnti: (spesa del personale + interessi passivi + rimborso quota capitale) / entrate correnti

S2 – Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti: interessi passivi / spesa corrente

S3 – Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti: spesa del personale / spese correnti

S4 – Spesa media del personale: spesa del personale / n. di addetti

S5 – Copertura delle spese correnti con trasferimenti correnti: trasferimenti correnti / spesa corrente

S6 – Spese correnti pro capite: spese correnti / n. abitanti

S7 – Spese in conto capitale pro capite: spese in conto capitale / n. abitanti

Denominazione indicatori	2020	2021	2022	2023	2024	2025
S1 – Rigidità delle Spese correnti	18,71	18,01	17,98	17,44	17,70	17,74
S2 – Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,029	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S3 – Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	18,23	18,31	17,98	17,43	17,70	17,74
S4 – Spesa media del personale	49.634,85*	46.489,27*	46.521,64*	47.059,89*	47.059,89*	47.059,89*
S5 – Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	55,44	55,65	55,19	54,56	55,24	55,14
S6 – Spese correnti pro capite	457,56	450,07	459,45	467,20	460,20	459,18
S7 – spese in conto capitale pro capite	201,91	458,56	505,99	449,71	31,54	31,54

I dati dell'esercizio 2020 e 2021 sono desumibili dal conto consuntivo, mentre quelli relativi agli anni dal 2022 al 2025 sono stati ripresi dal bilancio di previsione.

* Spesa media calcolata sul personale in servizio di ruolo (68,45 unità di ruolo) alla data attuale rapportato a 36 ore escluse missioni e compreso tfr. Il dato è influenzato dal costante impiego di personale fuori ruolo a fini sostitutori che aumenta notevolmente il costo pro capite nonché dallo stanziamento di risorse aggiuntive ai fini dell'applicazione dei rinnovi contrattuali del comparto autonomie locali.

PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

contenuti nell'ultimo conto consuntivo approvato

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie
--	--

	SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);		x
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	x	
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;		x
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;		x
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel;		x
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore e' calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;		x
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 25 della L.P 3/2006;		x
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;		x
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;		x
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art 20 del D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.		x

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

L.P. 06.07.2022 n. 7, nel modificare la L.P. 16.06.2006 n. 3 (*"Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino"*), ha operato una riforma degli organi di governo dell'ente Comunità, valorizzando il ruolo dei Sindaci e dei Consigli dei Comuni compresi nel corrispondente ambito territoriale.

L'art. 15 (*"Organi della Comunità"*) della L.P. 16.06.2006 n. 3, come sostituito dall'art. 4 della L.P. 06.07.2022 n. 7, prevede che:

1. *"Sono organi della Comunità:*
 - a) *il Consiglio dei Sindaci;*
 - b) *il Presidente;*
 - c) *l'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo.*
2. *Se la Comunità comprende almeno sei Comuni, il Consiglio dei Sindaci può deliberare l'istituzione di un Comitato esecutivo".*

A seguito dell'entrata in vigore della menzionata L.P. 06.07.2022 n. 7, il 21.07.2022, si è provveduto alla costituzione, con conseguente insediamento, dei nuovi organi della Comunità della Val di Non al fine di assicurare il corretto e regolare funzionamento dell'ente.

Nello specifico in data 01.09.2022:

- i Sindaci dei Comuni appartenenti al territorio della Comunità della Val di Non hanno eletto il Presidente della Comunità stessa (art. 13, comma 3, della L.P. 06.07.2022 n. 7);
- il Consiglio dei Sindaci si è formalmente insediato (deliberazione consiliare n. 2 di data 01.09.2022);
- il Consiglio dei Sindaci – in applicazione dell'art. 15 della L.P. 16.06.2006 n. 3, come sostituito dall'art. 4 della L.P. 06.07.2022 n. 7 – ha stabilito di istituire il Comitato esecutivo (deliberazione consiliare n. 2 di data 01.09.2022).

Con decreto n. 1 di data 30.09.2022, il Presidente della Comunità ha nominato i componenti del Comitato esecutivo.

Infine, in data 05.12.2022, ha avuto luogo l'insediamento dell'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo (deliberazione assembleare n. 1 di data 05.12.2022).

Preso atto, pertanto, dell'avvenuto insediamento dei nuovi organi della Comunità della Val di Non è rilevato come le principali funzioni amministrative che connotano l'ente Comunità sotto il profilo programmatico/pianificatorio sono individuabili nei

servizi socio-assistenziali e nella pianificazione urbanistico-territoriale, nel corso del mandato l'Amministrazione si propone di realizzare le relative attività di carattere programmatico/pianificatorio.

In particolare, per quanto attiene all'area dei servizi socio-assistenziali, nel corso del 2023 il macro-obiettivo sarà quello di avviare un nuovo ciclo di pianificazione sociale nonché di dare continuità al processo di integrazione tra le diverse politiche portate avanti dalla stessa Comunità e fortemente interconnesse con le politiche sociali territoriali (ad es. con le politiche della casa, con le politiche familiari anche tramite Il Distretto Famiglia Val di Non, con le politiche del lavoro, con le politiche sanitarie, giovanili, etc.).

Nello specifico si prevedono le seguenti fasi:

- a) fare tesoro dell'aggiornamento dei bisogni e delle criticità rilevate con il precedente Piano sociale di Comunità, già realizzato durante il biennio 2021 e 2022, per rilanciare un nuovo ciclo di pianificazione sociale che preveda un coinvolgimento allargato di tutti gli attori del territorio che a vario titolo si occupano di politiche sociali;
- b) aggiornare, se necessario, l'elenco dei componenti del Tavolo territoriale per la pianificazione sociale di Comunità (cfr. art 13 L.P. 13/2007);
- c) coinvolgere, nei modi e nei tempi previsti, gli organi individuati dalla normativa vigente (cfr. L.P.06.07.2022 n.7) al fine dell'approvazione del nuovo Piano sociale di Comunità e dei processi partecipativi connessi;
- d) continuare ad orientare complessivamente i processi di pianificazione sociale nell'ottica di una loro coerenza ed integrazione organica con gli altri strumenti di natura programmatica, quali il bilancio di previsione ed il piano esecutivo di gestione, nonché con l'attività ordinaria e con i processi di rendicontazione del Servizio;
- e) consolidare il raccordo tra i processi di pianificazione sociale e le altre politiche (familiari, giovanili, sanitarie, di lavoro ed abitative);
- f) consolidare il tema della comunicazione del Piano e, più in generale, dei servizi e degli interventi socio-assistenziali e per la famiglia erogati dalla Comunità.

Altro obiettivo strategico che l'Amministrazione intende raggiungere è quello dell'implementazione e della messa a regime di "*Spazio Argento*" che dal 2023 inizierà ad essere operativo con alcune specifiche azioni, in stretto raccordo con la pianificazione sociale di cui sopra.

Si tratta di un modulo organizzativo, incardinato all'interno dei servizi sociali territoriali delle Comunità, le cui finalità generali possono sinteticamente riassumersi nel:

- garantire una maggior tutela e assistenza delle persone anziane mediante la promozione dell'invecchiamento attivo;
- sostenere condizioni di buona domiciliarità per le persone anziane;
- assicurare una presa in carico integrata e multidisciplinare attraverso l'istituzione di una apposita equipe (Equipe di Spazio Argento) che garantisca ascolto, informazioni, orientamento e monitoraggio nell'ottica di migliorare la qualità della vita dell'anziano e della propria famiglia.

Con riferimento alla disciplina dettata dal decreto del Presidente della Provincia 09.04.2018 n. 3-78/LEG. avente ad oggetto “*Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007 n. 13 in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio-assistenziale*”.

Come noto, la nuova disciplina prevede che, a decorrere dal 01.07.2018, siano avviate le procedure di affidamento delle varie tipologie di servizi socio-assistenziali attualmente regolate da convenzioni in regime di proroga in base alla previgente disciplina normativa e che tali procedure siano concluse entro i successivi tre anni e quindi entro il termine del 30.06.2021, da ultimo rinviato al 31.12.2022 ai sensi dell’articolo 27 della L.P. 13.05.2020 n. 3, modificato dall’articolo 37 della L.P. 04.08.2021 n. 18.

A causa della complessità e della delicatezza delle diverse e numerose procedure, di cui alla programmazione prevista dalla deliberazione del Comitato esecutivo n. 133 di data 18.12.2018, non sarà materialmente possibile concludere – entro il termine del 31.12.2022 – tutte le medesime procedure per l’affidamento delle varie tipologie di servizi socio-assistenziali, in quanto alcune risultano essere ancora in corso di espletamento.

L’obiettivo dell’Amministrazione per il 2023 sarà conseguentemente quello di proseguire e di concludere definitivamente l’attuazione della programmazione di cui alla sopra richiamata deliberazione del Comitato esecutivo n. 133 di data 18.12.2018.

Per quanto attiene invece alla pianificazione in materia urbanistica (L.P. 04.08.2015 n. 15, avente ad oggetto “*Legge provinciale per il governo del territorio*”), nel corso del 2023 si effettueranno le opportune valutazioni al fine di dare corso ai rimanenti piani stralcio previsti dal “*Documento preliminare definitivo*” approvato con deliberazione assembleare n. 19 di data 18.11.2014).

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Con l’obiettivo di costruire un’ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un’analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell’ente e dei servizi erogati da quest’ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell’ente.

A tal fine si evidenzia che l’ente, oltre alla sede principale e alle sedi periferiche, non dispone di strutture specifiche destinate all’erogazione di servizi pubblici.

Per una corretta valutazione delle attività programmate attribuite ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, si evidenziano le principali tipologie di servizio, con indicazione delle modalità di gestione:

nell’ambito del diritto allo studio:

⇒ servizio di mensa scolastica, gestito in affidamento a terzi

nell'ambito dei servizi socio – assistenziali:

⇒ servizio di assistenza domiciliare (assistenza e cura della persona, mensa a domicilio, lavanderia, telesoccorso e teleassistenza), gestito sia in affidamento a terzi e che in proprio

⇒ centri per anziani, gestiti sia in affidamento a terzi

⇒ centri per minori, gestiti in affidamento a terzi

⇒ inserimenti in struttura, gestiti in affidamento a terzi

⇒ servizio di colonia/soggiorno estiva, gestito in affidamento a terzi

Con riferimento alle funzioni esercitate su delega, si evidenzia che:

⇒ nell'ambito dei servizi ai Comuni, allo stato attuale viene gestito il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani attraverso l'affidamento a terzi. (nuovo gestore a partire dal 01.04.2021)

INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE

Con riferimento all'ente si riportano di seguito le principali informazioni riguardanti le società e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Consorzi:

1) Consorzio dei Comuni Trentini

Codice fiscale: 01533550222

Attività prevalente: prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico

Quota di partecipazione: 0,54%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	4.782.061,00	21.184,00
2014	3.484.994,00	20.842,00
2015	3.386.594,00	178.915,00

2016	3.935.093,00	380.756,00
2017	3.760.623,00	339.479,00
2018	3.906.831,00	384.476,00
2019	4.240.546,00	436.279,00
2020	3.885.376,00	522.342,00
2021	4.397.980,00	601.289,00

Società per Azioni:

1) Trentino Digitale SPA

Codice fiscale: 00990320228

Attività prevalente: progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET)

Quota di partecipazione: 0,3963%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	55.057.009,00	705.703,00
2014	47.788.236,00	1.156.857,00
2015	43.214.909,00	122.860,00
2016	41.220.316,00	216.007,00
2017	40.241.109,00	892.950,00
2018	54.804.364,00	1.595.918,00
2019	55.804.785,00	1.191.222,00
2020	58.414.007,00	988.853,00
2021	61.183.173,00	1.085.552,00

2) Trentino Riscossioni S.p.A.

Codice fiscale: 02002380224

Attività prevalente: riscossione

Quota di partecipazione: 0,3787%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	3.426.355,00	213.930,00
2014	3.776.182,00	230.668,00
2015	4.099.950,00	275.094,00
2016	4.389.948,00	315.900,00
2017	3.648.529,00	235.574,00
2018	5.727.647,00	482.739,00
2019	6.661.412,00	368.974,00
2020	5.221.703,00	405.244,00

2021	5.519.879,00	93.685,00
------	--------------	-----------

- 3) Dolomiti Energia Holding S.p.A.
Codice fiscale: 01614640223
Attività prevalente: Produzione energia elettrica
Quota di partecipazione: 0,00148%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	79.461.916,00	60.845.854,00
2014	89.192.970,00	67.917.158,00
2015	44.400.666,00	35.017.098,00
2016	41.315.568,00	46.738.910,00
2017	37.823.915,00	34.911.232,00
2018	36.829.802,00	40.623.148,00
2019	40.410.931,00	36.485.000,00
2020	41.154.600,00	53.001.000,00
2021	47.725.185,00	45.298.000,00

- 4) Trentino Trasporti
Codice fiscale: 01807370224
Attività prevalente: trasporto pubblico locale
Quota di partecipazione: 0,0853%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	15.234.951,00	95.836,00
2014	15.053.502,00	101.586,00
2015	15.490.521,00	296.617,00
2016	15.554.196,00	126.206,00
2017	17.846.172,00	190.598,00
2018	107.976.350,00	82.402,00
2019	111.932.856,00	6.669,00
2020	100.493.741,00	8.437,00
2021	111.407.481,00	9.023,00

Il comma 3 dell'art. 8 della L.p. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie Locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa

previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia.”.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d’Intesa per l’individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle Autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

Con Decreto del Presidente della Comunità n. 7/2015 prot. 3390/2015 dd. 31.03.2015 è stato approvato quindi il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, comprensivo della relazione tecnica.

La recente approvazione del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUEL sulle società partecipate) ha imposto nuove valutazioni in merito all’opportunità / necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni.

Con deliberazione del Consiglio n. 30 dd. 28 settembre 2017 si è provveduto ad effettuare una ricognizione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 e ex art. 7, comma 10, della L.P. 19/2016.

Con tale provvedimento si è deliberato in particolare di procedere, per i motivi in esso contenuti, all’alienazione della partecipazione della Comunità della Val di Non nella società Azienda per il Turismo Val di Non soc. coop. mediante l’esercizio del diritto di recesso con le modalità e alle condizioni di cui agli art. 8 e 12 dello statuto della società medesima ed alla richiesta di messa in liquidazione della società Consorzio Montagna Energia (Montener srl) ai fini della cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Con delibera del Consiglio della Comunità n. 36 di data 27.12.2018 di revisione periodica delle partecipazioni societarie, è stata altresì disposta l’alienazione della partecipazione nella Società Altipiani Val di Non mediante esercizio del diritto di recesso con le modalità ed alle condizioni di cui all’art. 17 dello statuto della società medesima.

Con delibera del Commissario della Comunità n. 129 di data 23 dicembre 2021 è stata approvata la ricognizione ordinaria e la relazione sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione di tutte le partecipazioni societarie possedute dalla Comunità della Val di Non alla data del 31.12.2020.

Con deliberazione del Commissario della Comunità n. 136 del 30.12.2021 sono infine

state individuate le società ed enti facenti parte del G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica) relativamente all'anno 2021 e l'elenco delle società soggette al "consolidamento" del bilancio come da principio contabile di cui all' Allegato 4 al D.Lgs. 118/2011.

Con deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 6 del 11 ottobre 2022 è stato infine approvato il Bilancio Consolidato della Comunità della Val di Non per l'esercizio finanziario 2021.

EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI DELL'ENTE

Nella tabella sottostante sono presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi economici finanziari:

	2019	2020	2021
Risultato di Amministrazione	6.048.742,58	8.387.899,67	8.615.276,72
Di cui fondo di cassa 31/12	1.839.301,08	2.079.513,73	4.599.787,31
Utilizzo anticipazioni di cassa	0	1.156.996,21	0

LE ENTRATE

L'individuazione delle fonti di finanziamento costituisce uno dei principali momenti in cui l'ente programma la propria attività, si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2020/2024

	2021	2022	2023	2024	2025
Avanzo applicato	1.838.532,40	3.651.584,79	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	2.470.960,98	3.614.361,89	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	10.111.380,50	10.248.268,00	10.077.205,00	10.050.398,00	10.010.186,62
Totale Titolo 3: Entrate Extratributarie	8.279.600,00	8.794.852,00	8.666.967,00	8.416.967,00	8.416.967,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto	18.541.930,08	16.638.073,30	17.502.560,14	972.000,00	972.000,00

capitale					
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.242.000,00	2.232.000,00	2.232.000,00	2.232.000,00	2.232.000,00
Totale	46.484.403,96	48.179.139,98	41.478.732,14	24.671.365,00	24.631.153,62

Nel rispetto del principio contabile n.1, si affrontano di seguito approfondimenti specifici riguardo al gettito previsto delle principali entrate tributarie e derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

Con riferimento alle entrate tributarie, la seguente tabella sottolinea l'andamento relativo al periodo 2021-2025:

Entrate tributarie	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o dalla Provincia Autonoma (solo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

per Enti Locali					
Totale TITOLO 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Le entrate da servizi

Si prendono in esame le entrate da servizi corrispondenti al periodo 2021 -2025:

Entrate da servizi	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.017.900,00	8.598.852,00	8.398.967,00	8.148.967,00	8.148.967,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	1.000,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	6.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Tipologia 500: Rimborsi ed altre entrate correnti	254.700,00	190.000,00	261.000,00	261.000,00	261.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	8.279.600,00	8.794.852,00	8.666.967,00	8.416.967,00	8.416.967,00

La gestione del patrimonio

Il patrimonio è composto dall'insieme dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di ciascun ente. Vengono riportati i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, seguendo la suddivisione tra attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto della gestione approvato:

Attivo	2021	Passivo	2021
A. Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione		A. Patrimonio netto	13.544.596,54
A. Immobilizzazioni	215.704,42	A. Fondi rischi e oneri	
Immobilizzazioni immateriali		B. Trattamento di fine rapporto	906.098,00
Immobilizzazioni materiali	3.970.946,21	C. Debiti	4.969.638,64
Immobilizzazioni finanziarie	261.662,01		
B. Attivo Circolante			
Rimanenze			
Crediti	12.076.406,52		
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Disponibilità liquide	4.607.999,63		
C. Ratei e risconti attivi		E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	1.918.030,68
Totale Attivo	21.338.363,86	Totale Passivo	21.338.363,86

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Si prendono in esame i dati relativi agli esercizi 2021 – 2025 per il Titolo 6 Accensione prestiti e il Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere; tali informazioni risultano interessanti nel caso in cui l'ente preveda di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito:

	2021	2022	2023	2024	2025
Titolo 6: accensione prestiti					
Tipologia 100: emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale investimenti con indebitamento	2.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Prendendo sempre in esame le risorse destinate agli investimenti, segue una tabella dedicata ai trasferimenti in conto capitale iscritti nel Titolo 4:

	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	18.088.625,08	16.185.073,30	17.302.560,14	772.000,00	772.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	253.305,00	253.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale titolo 4:	18.541.930,08	16.638.073,30	7.502.560,14	972.000,00	972.000,00

Entrate in conto capitale					
--------------------------------------	--	--	--	--	--

LA SPESA

La tabella raccoglie i dati riguardanti l'articolazione della spesa per titoli, con riferimento al periodo 2021 -2025:

	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Titolo 1: Spese correnti	20.146.341,35	20.507.439,79	18.469.172,00	18.192.365,00	18.152.153,62
Totale Titolo 2: Spese in conto capitale	21.096.062,61	22.439.700,19	17.777.560,14	1.247.000,00	1.247.000,00
Totale Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	2.242.000,00	2.232.000,00	2.232.000,00	2.232.000,00	2.232.000,00
Totale Titoli	46.484.403,96	48.179.139,98	41.478.732,14	24.671.365,00	24.631.153,62

La spesa per missioni:

Le missioni corrispondono alle funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali:

	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.072.728,08	2.760.510,82	2.043.400,00	1.485.975,00	1.485.975,00
Totale Missione 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	1.875.497,01	1.864.629,68	1.639.300,00	1.639.300,00	1.639.300,00
Totale Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	334.400,00	336.500,00	290.000,00	40.000,00	40.000,00
Totale Missione 06 – Politiche giovani, sport e tempo libero	175.000,00	168.500,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00
Totale Missione 07 - Turismo	25.000,00	29.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Totale Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.193.177,41	1.082.456,20	1.069.500,00	1.069.500,00	1.069.500,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	19.261.457,20	19.789.175,95	18.560.238,63	6.328.000,00	6.328.000,00
Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11 – Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.889.942,20	8.899.701,24	7.926.972,00	7.900.165,00	7.859.953,62
Totale Missione 13 – Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione	442.000,00	442.000,00	440.000,00	440.000,00	440.000,00

professionale					
Totale Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	5.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Totale Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.670.892,06	7.165.666,09	3.798.321,51	0,00	0,00
Totale Missione 19 – Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	290.310,00	398.000,00	318.000,00	375.425,00	375.425,00
Totale Missione 50 – Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	2.242.000,00	2.232.000,00	2.232.000,00	2.232.000,00	2.232.000,00
Totale	46.484.403,96	48.179.139,98	41.478.732,14	24.671.365,00	24.631.153,62

La spesa corrente

La spesa di parte corrente costituisce la parte di spesa finalizzata all'acquisto di beni di consumo e all'assicurarsi i servizi e corrisponde al funzionamento ordinario dell'ente:

	2021	2022	2023	2024	2025
Titolo 1					
Macroaggregato 1 -	3.295.189,85	3.465.309,49	3.220.250,00	3.220.250,00	3.220.250,00

Redditi da lavoro dipendente					
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	254.000,00	227.000,00	238.838,00	238.838,00	238.838,00
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	11.935.422,61	12.030.748,99	11.866.159,00	11.758.352,00	11.718.140,62
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	2.588.379,10	4.032.166,31	2.628.425,00	2.402.000,00	2.402.000,00
Macroaggregato 5 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	57.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	2.015.349,79	686.215,00	449.500,00	506.925,00	506.925,00
Totale Titolo 1	20.146.341,35	20.507.439,79	18.469.172,00	18.192.365,00	18.152.153,62

La spesa in conto capitale

	2021	2022	2023	2024	2025
TITOLO 2					
Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.771.261,20	12.204.279,77	11.400.528,42	275.000,00	275.000,00
Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale	2.242.042,10	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Titolo 2	21.096.062,61	22.439.700,19	17.777.560,14	1.247.000,00	1.247.000,00

Lavori pubblici in corso di realizzazione

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Avanzamento
Ristrutturazione sede Comunità	Sovracanoni Risorse proprie in FPV	1.800.000,00	80%
Riqualificazione ambientale bacino di Santa Giustina	Contributo dalla Stato	4.450.000,00	65%
Interventi sul Fondo Strategico Territoriale	Trasferimento PAT Avanzo Sovracanoni BIM	17.000.000,00	12%
Ciclabile Cles – Dermulo	Avanzo - Finanziamento PAT	3.700.000,00	1%

I nuovi lavori pubblici previsti

Principali lavori pubblici da realizzare 2023/2024	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Durata in anni
Interventi di manutenzione straordinaria dei centri raccolta materiali (1)	Quote TIA	450.000,00	3 anni
Completamento Ristrutturazione Sede (2)	Fondi Propri/Sovracanoni	500.000,00	1 anno
Manutenzione straordinaria sede (3)	Budget	30.000,00	3 anni
Realizzazione parcheggi interrati (4)	Permuta immobiliare	253.000,00	1 anno
Realizzazione CRM Campodenno (5)	Fondi PNRR	1.150.000,00	2 anni (23/24)
Ciclabile Cles – Dermulo (6)	Avanzo - Finanziamento PAT	3.700.000,00	2 anni

- 1) Interventi di manutenzione (150.000,00 annui) sui diversi Centri Raccolta Materiali
- 2) Completamento lavori di ristrutturazione della sede della Comunità per la parte relativa agli esterni, sala Consiglio, archivi ecc..
- 3) Piccole opere di manutenzione straordinaria degli uffici
- 4) Realizzazione parcheggi interrati nell'adiacente palazzina in costruzione i cui lavori sono in corso già finanziati attraverso la permuta di un terreno pertinenziale di proprietà.
- 5) Realizzazione nuovo CRM di Campodenno su cui è stata presentata domanda di ammissione sui fondi PNRR e per i quali ancora non è stata pubblicata la graduatoria degli ammessi.
- 6) Realizzazione tratto di ciclabile Cles – Dermulo. Intervento in delega dalla PAT che finanzia il progetto con €. 3.000.000,00 mentre le ulteriori risorse sono a carico della Comunità con utilizzo di parte dell'Avanzo disponibile.

Gli equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del Tuel decreta che il totale delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti correnti e entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente.

Al fine di verificare che sussista l'equilibrio tra fonti e impieghi si suddivide il bilancio in due principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.

Si tratterà quindi:

- il bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- il bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

Equilibri parziali	2022	2023	2024
Titoli 1 2 3 Entrate- Titolo 1 Spesa	275.000,00	275.000,00	275.000,00
Titolo 4 Entrate – Titolo 2 Spesa	-275.000,00	-275.000,00	-275.000,00

Gli equilibri di bilancio di cassa

ENTRATE	CASSA 2023	COMPETENZA 2023	SPESE	CASSA 2023	COMPETENZA 2023
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00	0,00			
Utilizzo avanzo presunto di	0,00	0,00	Disavanzo di amministratio ne	0,00	0,00

amministrazione					
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00			
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Titolo 1 – Spese correnti	23.641.974,72	18.469.172,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	17.198.217,49	10.077.205,00	Titolo 2 – Spese in conto capitale	11.587.998,76	17.777.560,14
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 3 – Entrate extratributarie	9.795.459,94	8.666.967,00	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	9.876.474,69	17.502.560,14			
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.416.756,90	2.232.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	2.530.971,75	2.232.000,00
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	1.525.963,79				
Totale complessivo Entrate	42.286.909,02	41.478.732,14	Totale complessivo Spese	40.760.945,23	41.478.732,14

RISORSE UMANE

La composizione del personale dell'Ente in servizio è riportata nella seguente tabella:

(il dato riferito al personale in servizio è rapportato a 36 ore settimanali e riguarda il solo personale di ruolo)

Cat.	Posizione economica	Previsti in pianta organica	In servizio	% di copertura
Il dirigenziale		1	1	100%
Vice segretario dirigente		0	0	0%
D		20	17,14	85,70
C		29	25,75	88,79
B		62	21,42	34,55
A		10	3,14	31,40

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per l'anno 2020 ha rivisto le regole per le assunzioni di personale. In particolare per le Comunità “ nelle more della revisione della legge di riforma istituzionale, si prevede il superamento dell'attuale disciplina per le assunzioni contenuto nell'articolo 8, comma 3, lett. a), della L.P. 27 dicembre 2010 e nella deliberazione della Giunta Provinciale n. 1735 del 2018 (obbligo di verifica della compatibilità dell'assunzione con le risorse assegnate e gli obiettivi di qualificazione della spesa assegnati all'Ente), e l'applicazione del criterio della sostituzione del personale cessato nel limite della spesa sostenuta per il personale in servizio nel 2019. Per il personale cessato nel corso dell'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata all'intero anno. E' in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto”.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA – PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'art. 8, comma 1 bis, della L.P. 27.12.2010 n. 27 e ss. mm. (c.d. legge finanziaria provinciale 2011) stabilisce che i Comuni e le Comunità adottano un piano di miglioramento

per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e ridurre le spese correnti, nei termini e con le modalità previste dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018, sottoscritto in data 10.11.2017, ha confermato anche per le Comunità l'obbligo di adottare un piano di miglioramento ai fini del contenimento e della razionalizzazione delle spese di funzionamento, con particolare riguardo all'attività istituzionale. Il medesimo Protocollo ha previsto che l'obiettivo di riduzione della spesa viene quantificato in misura pari alla sommatoria dei tagli operati sul Fondo istituzionale nel periodo 2013-2017, avendo a riferimento il dato di spesa riferito al conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2012. Ha, altresì, stabilito che, come previsto per i Comuni, la verifica del rispetto degli obiettivi di riduzione sarà effettuata avendo a riferimento la spesa come desunta dal conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2019.

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 1735 di data 28.09.2018, ha approvato i criteri per il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa.

Tenuto conto che negli anni 2013-2014 non sono stati operati tagli sul Fondo istituzionale e che per le Comunità nate dalla suddivisione del Comprensorio della Valle dell'Adige la gestione finanziaria può essere considerata a regime solo dal 2014, la menzionata deliberazione n. 1735 di data 28.09.2018 ha disposto che l'obiettivo di riduzione della spesa – quantificato sempre in misura pari alla sommatoria dei tagli operati sul Fondo istituzionale nel periodo 2013-2017 – debba avere a riferimento il dato di spesa riferito al conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2014.

Con la medesima deliberazione, la Giunta provinciale ha poi ritenuto di adottare anche per le Comunità in tema di obiettivi di riduzione della spesa nonché di relativi controlli per la verifica ed il monitoraggio una disciplina analoga a quella già adottata per i Comuni con propria precedente deliberazione n. 1228 di data 22.07.2016, e segnatamente:

- l'aggregato di spesa preso a riferimento per il calcolo dell'obiettivo di riduzione della spesa è rappresentato dalla Funzione 1 /Missione 1 del Titolo 1 della spesa corrente rilevato dai conti consuntivi delle Comunità;
- l'obiettivo di spesa deve essere verificato prioritariamente sull'andamento dei pagamenti (intesi come somma dei pagamenti relativi alla gestione di competenza e alla gestione residui) contabilizzati nella Funzione 1 /Missione 1 del Titolo 1 della spesa corrente rispetto al medesimo dato riferito al conto consuntivo 2014;
- qualora la riduzione di spesa relativa alla Funzione 1 /Missione 1 non sia tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo assegnato, a quest'ultimo potranno concorrere le riduzioni operate sulle altre Funzioni /Missioni di spesa, fermo restando che la spesa derivante dalla Funzione 1 non può comunque aumentare rispetto al 2014;
- al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, l'aggregato di spesa 2014 e 2019 deve essere nettizzato da tutte quelle voci (opportunamente motivate) che influirebbero negativamente sull'omogeneità dei dati, quali ad esempio i rimborsi

ottenuti da altri enti per spese inerenti la Funzione 1 /Missione 1 assunte per conto dei medesimi enti oppure spese di carattere straordinario.

Anche il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2020 ha confermato l'obbligo di adozione di un piano di miglioramento finalizzato alla riduzione della spesa corrente con le modalità di cui alla deliberazione della G.P. n. 1228/2016 che ha individuato la spesa di riferimento rispetto alla quale operare la riduzione della spesa o mantenerne l'invarianza.

Il Servizio finanziario ha provveduto a svolgere il monitoraggio con le modalità e nei termini sopra descritti, elaborando uno specifico documento.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 65 di data 17 luglio 2020 è stato quindi approvato il prospetto relativo al monitoraggio del rispetto degli obiettivi di riduzione della spesa accertando come dallo stesso emerga che per il periodo temporale 01.01.2014 – 31.12.2019 l'andamento della spesa corrente della Comunità della Val di Non evidenzia un trend di riduzione pienamente compatibile con gli obiettivi di miglioramento fissati dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018 e dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1735 di data 28.09.2018.

Con la successiva integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese.

Alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, tenuto conto dei rilevanti riflessi finanziari che tale emergenza genera sia sulle entrate, in termini di minor gettito, sia sull'andamento delle spese e considerato altresì che le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo l'equilibrio di bilancio, le parti hanno concordato di proseguire la sospensione anche per il 2021 dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico quindi stabiliscono di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

Con il PFL relativo al 2023 sottoscritto in data 28.1.2022 si è preso atto che alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali. L'impatto sulla spesa pubblica dei costi dell'energia e del caro materiali e dell'inflazione rende pertanto opportuno sospendere anche per il 2023 l'obbiettivo di qualificazione della spesa. Si è concordato quindi di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1,

come indicato nel PFL per il 2020 per il periodo 2020 – 2024. Restano fermi i vincoli di spesa relativamente all'assunzione di personale.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

2023 – 2025

Si evidenziano gli indirizzi programmatici che l'Amministrazione della Comunità della Val di Non intende sviluppare nel corso del periodo temporale oggetto del presente documento, tenendo peraltro conto delle variabili di seguito descritte.

Si sottolinea, al riguardo, come gli indirizzi programmatici in esame si caratterizzino per una continuità con iniziative e progettualità avviate negli anni scorsi e tutt'ora in corso. Ciò costituisce una diretta conseguenza dell'ennesimo processo di riforma istituzionale che vede coinvolto l'ente Comunità in provincia di Trento nonché del regime di commissariamento che ha interessato l'ente stesso negli ultimi due anni.

E' pertanto di tutta evidenza come tale indirizzi programmatici potranno essere fortemente condizionati dai futuri assetti di governo che interesseranno l'ente Comunità per effetto del suddetto processo di riforma istituzionale.

Nello specifico in data 06.07.2022 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, con conseguente entrata in vigore in data 21.07.2022, la L.P. 06.07.2022 n. 7 avente ad oggetto *“Riforma delle Comunità: modificazioni della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino) e della legge provinciale per il governo del territorio 2015. Modificazioni della legge provinciale sulle fonti rinnovabili 2022”*.

La L.P. 06.07.2022 n. 7, nel modificare la L.P. 16.06.2006 n. 3 (*“Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino”*), ha operato una riforma degli organi di governo dell'ente Comunità, valorizzando il ruolo dei Sindaci e dei Consigli dei Comuni compresi nel corrispondente ambito territoriale.

L'art. 15 (*“Organi della Comunità”*) della L.P. 16.06.2006 n. 3, come sostituito dall'art. 4 della L.P. 06.07.2022 n. 7, prevede che:

3. *“Sono organi della Comunità:*
 - d) *il Consiglio dei Sindaci;*
 - e) *il Presidente;*
 - f) *l'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo.*
4. *Se la Comunità comprende almeno sei Comuni, il Consiglio dei Sindaci può deliberare l'istituzione di un Comitato esecutivo”.*

L'art. 13 (*“Disposizioni transitorie”*) della L.P. 06.07.2022 n. 7, al comma 3, dispone che:

“Entro trenta giorni dall'entrata in vigore di questa legge, il Sindaco del Comune con la maggiore consistenza demografica del territorio della Comunità convoca i Sindaci dei

Comuni appartenenti al territorio della Comunità per l'elezione del Presidente; fino alla nomina del Presidente resta in carica per l'ordinaria amministrazione il Commissario straordinario nominato ai sensi dell'articolo 5 della legge provinciale n. 6 del 2020".

A seguito dell'entrata in vigore della menzionata L.P. 06.07.2022 n. 7, il 21.07.2022, si è provveduto alla costituzione, con conseguente insediamento, dei nuovi organi della Comunità della Val di Non al fine di assicurare il corretto e regolare funzionamento dell'ente.

Nello specifico in data 01.09.2022:

- i Sindaci dei Comuni appartenenti al territorio della Comunità della Val di Non hanno eletto il Presidente della Comunità stessa (art. 13, comma 3, della L.P. 06.07.2022 n. 7);
- il Consiglio dei Sindaci si è formalmente insediato (deliberazione consiliare n. 2 di data 01.09.2022);
- il Consiglio dei Sindaci – in applicazione dell'art. 15 della L.P. 16.06.2006 n. 3, come sostituito dall'art. 4 della L.P. 06.07.2022 n. 7 – ha stabilito di istituire il Comitato esecutivo (deliberazione consiliare n. 2 di data 01.09.2022).

Con decreto n. 1 di data 30.09.2022, il Presidente della Comunità ha nominato i componenti del Comitato esecutivo.

Infine, in data 05.12.2022, ha avuto luogo l'insediamento dell'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo (deliberazione assembleare n. 1 di data 05.12.2022).

L'art. 170 (*"Documento unico di programmazione"*) del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 (*"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"*) e l'art. 8 (*"Documento unico di programmazione"*) del vigente regolamento di contabilità della Comunità della Val di Non stabiliscono che entro il 31 luglio di ciascun anno l'organo esecutivo presenta all'organo consiliare il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni.

Il presente documento ed i relativi obiettivi programmatici sono stati pertanto elaborati al fine di garantire, da un lato, il rispetto del termine di legge e regolamentare sopra indicato (31.07.2022) e, dall'altro, la continuità dell'azione amministrativa della Comunità della Val di Non.

Si ribadisce come – sia per le ragioni di carattere temporale che per le considerazioni connesse ad un assetto di governo non ancora definite a livello locale, come sopra esposte – gli obiettivi programmatici di cui trattasi rappresentino essenzialmente una prosecuzione di progetti già avviati e da portare a compimento ed assumano, conseguentemente, un carattere in prevalenza tecnico.

Quanto sopra premesso, si riportano sinteticamente gli obiettivi strategici che l'Amministrazione della Comunità della Val di Non, in continuità con gli obiettivi strategici del precedente mandato amministrativo e del periodo di commissariamento,

intende perseguire nel triennio 2023-2025.

Denominazione	Obiettivo numero	Obiettivi strategici di mandato
Collaborazione con i Comuni dell'ambito	1	Promuovere incontri con gli organi esecutivi e/o consultivi dei Comuni per mantenere costanti i rapporti tra il centro e la periferia.
Consiglio dei Sindaci	2	Valorizzare il ruolo del neo istituito Consiglio dei Sindaci, come sede di confronto e di analisi delle politiche di sviluppo del territorio.
Attività di supporto e di coordinamento nei confronti dei Comuni	3	Incrementare ancora di più il ruolo della Comunità a servizio delle comunità locali.
Comunicazione ed informazione	4	Promuovere la comunicazione istituzionale attraverso i canali internet e le pubblicazioni periodiche locali, con l'obiettivo, da un lato, di garantire un'informazione il più possibile completa e capillare e, dall'altro, di contenere i costi.
Prevenzione della corruzione e trasparenza	5	I Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo e da ultimo il Piano nazionale anticorruzione 2019 hanno sempre evidenziato la necessità di assicurare un adeguato coordinamento tra il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, in sigla PTPCT, e gli strumenti di programmazione dell'ente, tra cui in particolare il Piano delle performance. Tale coordinamento ha trovato definitivo riconoscimento con il D.L. 09.06.2021 n. 80 (<i>"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"</i>), convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, il quale ha previsto all'art. 6 (<i>"Piano integrato di attività e organizzazione"</i>) che, entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 con più di 50 dipendenti adottino un <i>"Piano integrato di attività e di organizzazione"</i>, in sigla PIAO, nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso. Il PIAO è destinato, pertanto, a semplificare l'attività delle pubbliche amministrazioni, assorbendo e sostituendo numerosi strumenti di pianificazione settoriale quali il piano esecutivo di gestione, il piano

		delle performance, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano organizzativo del lavoro agile, il piano triennale del fabbisogno del personale. Con riferimento al tema dell'anticorruzione, la finalità dovrà essere quella di costruire, all'interno dell'ente, un sistema organico di strumenti per la prevenzione della corruzione. Tale prevenzione deve ricomprendere tutte quelle situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel titolo II, capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. A tal fine l'Amministrazione dovrà garantire, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale. Ciò consentirà, da un lato, la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale e, dall'altro, di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente. Con riferimento, invece, al tema della trasparenza, si rileva che l'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm. (<i>"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"</i>) dispone che <i>"la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali"</i>. Conseguentemente nel PIAO 2023-2025 dovranno essere individuati ed assegnati al Segretario generale, nella sua qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nonché ai Responsabili di servizio, quali figure apicali preposte alle diverse strutture amministrative dell'ente, precisi e puntuali obiettivi, di carattere organizzativo e gestionale, in tema di anticorruzione e di trasparenza, costituendo quest'ultima una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione in quanto strumentale alla promozione dell'integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività delle pubbliche amministrazioni. Gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione per il 2023-2025 dovranno garantire: • l'applicazione, relativamente ai processi di rispettiva competenza, del sistema di controlli
--	--	--

		preventivi e di misure organizzative individuato dal PIAO; • lo svolgimento di un'attività di monitoraggio sulla gestione delle misure di trattamento dei rischi di corruzione. Gli obiettivi in materia di trasparenza per il 2023-2025 dovranno garantire: • la costante trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati di rispettiva competenza, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, come modificato dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, e alla L.R. 24.10.2014 n. 10, come modificata dalla L.R. 15.12.2016 n. 16; • la piena applicazione dei relativi obblighi attraverso le prescritte pubblicazioni nella sezione "<i>Amministrazione trasparente</i>" del sito web istituzionale, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di trasparenza adottate dall'ANAC con determinazione n. 1310 di data 28.12.2016; • la piena applicazione, oltre che dell'istituto del diritto di accesso civico "<i>semplice</i>", anche del nuovo istituto del diritto di accesso civico "<i>generalizzato</i>", tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di FOIA ("<i>Freedom of information act</i>") adottate dall'ANAC con determinazione n. 1309 di data 28.12.2016. Tali obiettivi dovranno essere esplicitati nelle schede di valutazione delle posizioni apicali dell'ente per il 2023 ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.
Fondo strategico territoriale	6	Negli anni scorsi la Giunta provinciale ha istituito il c.d. "<i>Fondo strategico per la coesione territoriale</i>", delineandolo quale strumento volto a promuovere: • l'autonomia del territorio nell'assunzione delle spese di investimento; • la capacità degli enti di collaborare tra loro per individuare le priorità e gli interventi strategici per lo sviluppo locale e per la coesione territoriale, che devono risultare coerenti con la programmazione provinciale; • la semplificazione dei processi; • l'attuazione del principio di sussidiarietà; • la coesione territoriale, intesa come sviluppo omogeneo e perequativo di un territorio e quindi come crescita qualitativa, non solo quantitativa, dello stesso. L'obiettivo dell'Amministrazione per il 2023 sarà quello di svolgere, un'attività di "<i>regia</i>" nei confronti dei Comuni ai fini della gestione delle risorse finanziarie costituenti il "<i>Fondo strategico per la coesione territoriale</i>".

		Nello specifico si provvederà a dare compiuta attuazione al Fondo strategico territoriale della Val di Non, con particolare riguardo agli interventi previsti dal relativo Accordo di programma, approvato con decreto del Presidente della Comunità n. 9 di data 11.01.2018, nonché dal Piano finanziario previsto dall'art. 4 del medesimo Accordo di programma ed approvato con deliberazione commissariale n. 4 di data 23.10.2020. Le attività da svolgere varieranno in relazione al fatto che si tratti di interventi da realizzare direttamente dai Comuni o dalla stessa Comunità. Con specifico riferimento agli Interventi da realizzare direttamente dalla Comunità, si evidenzia quanto segue. Intervento “<i>ciclabile Cles-Mostizzolo</i>”: • espletamento procedura di gara ai fini dell'esecuzione dei relativi lavori. Intervento “<i>valorizzazione del lago di S. Giustina: diga di S. Giustina</i>”: • espletamento procedura di gara ai fini dell'esecuzione dei relativi lavori. Intervento “<i>valorizzazione del lago di S. Giustina: Plaze</i>”: • espletamento procedura di gara ai fini dell'affidamento dell'incarico di progettazione definitiva/esecutiva; • espletamento procedura di gara ai fini dell'esecuzione dei relativi lavori. Strettamente connesso con gli interventi previsti dall'Accordo di programma in materia di Fondo strategico territoriale della Val di Non ed in particolare con gli interventi di mobilità sostenibile, anche se non finanziato con le risorse di tale Fondo, risulta essere l'intervento “<i>ciclabile Cles-Dermulo</i>”. La Provincia Autonoma di Trento, con determinazione del dirigente della Agenzia Provinciale per le Opere Pubbliche (APOP), ha delegato la Comunità della Val di Non alla progettazione e realizzazione del tratto ciclabile Cles-Dermulo. Nel corso del mese di giugno 2021 la Comunità della Val di Non ha provveduto ad espletare la procedura di gara per l'affidamento dell'incarico di progettazione per l'intervento “<i>ciclabile Cles-Dermulo</i>”. Nel corso del secondo semestre del 2022 sono previste l'acquisizione dei prescritti pareri sul progetto definitivo, mediante attivazione della Conferenza dei servizi, nonché l'acquisizione della conseguente progettazione esecutiva e relativa approvazione. L'obiettivo dell'Amministrazione per il 2023 sarà quello di procedere all'appalto per l'esecuzione dei relativi lavori.
Urbanistica/Pianificazione territoriale	7	Pianificazione in materia urbanistica (L.P. 04.08.2015 n. 15, avente ad oggetto “<i>Legge provinciale per il governo del territorio</i>”).

		Proseguire con gli adempimenti conseguenti all'approvazione del "<i>Documento preliminare definitivo</i>" (deliberazione assembleare n. 19 di data 18.11.2014).
Politiche sociali	8	Garantire l'erogazione degli interventi socio-assistenziali previsti dalla normativa di settore, assicurando l'appropriatezza delle risposte ai bisogni, nonché il principio dell'equità e dell'imparzialità nell'accesso da parte dei cittadini fruitori. Rinforzare ulteriormente gli interventi in ambito occupazionale e del lavoro, garantendo le adeguate sinergie tra la Comunità, l'Agenzia del Lavoro, le Amministrazioni comunali e gli attori del privato sociale del territorio al fine di individuare adeguate soluzioni in favore delle persone che si trovino in situazioni di difficoltà occupazionale. Dare attuazione alla disciplina dettata dal decreto del Presidente della Provincia 09.04.2018 n. 3-78/LEG. avente ad oggetto "<i>Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007 n. 13 in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio-assistenziale</i>". Come noto, la citata disciplina aveva inizialmente previsto che, a decorrere dal 01.07.2018, avrebbero dovuto essere avviate le procedure di affidamento delle varie tipologie di servizi socio-assistenziali attualmente regolate da convenzioni in regime di proroga in base alla previgente disciplina normativa e che tali procedure avrebbero dovuto essere concluse entro i successivi tre anni e quindi entro il termine del 30.06.2021. Con deliberazione n. 133 di data 18.12.2018, il Comitato esecutivo aveva, a sua volta, approvato un apposito atto di programmazione al fine di avviare e concludere le suddette procedure di affidamento nel rispetto del termine individuato, vale a dire il 30.06.2021. Quest'ultimo termine è stato successivamente prorogato al 31.12.2021 ai sensi del combinato disposto della deliberazione della Giunta provinciale n. 2215 di data 30.11.2018 e della L.P. 13.05.2020 n. 3. Con decreto del Presidente della Provincia 11.06.2021 n.11-45/LEG. avente ad oggetto "<i>Modificazioni del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile, n. 3-78/Leg. (Regolamento di</i>

		<i>esecuzione degli articoli 19, 20, 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale)</i>" si è stabilito il differimento al 31.12.2021 dei termini per l'accreditamento in via definitiva degli enti accreditati in via temporanea per lo svolgimento dei servizi socio-assistenziali, quale requisito per lo svolgimento di tali servizi in affidamento dall'ente pubblico. Da ultimo – in conformità a quanto stabilito dall'art. 27 della L.P. 13.05.2020 n. 3, come modificato dall'art. 37 della L.P. 04.08.2021 n. 18 – con deliberazione del Commissario della Comunità n. 126 di data 23.12.2021 è stata disposta la proroga delle convenzioni e degli affidamenti al 31.12.2022. L'obiettivo dell'Amministrazione per gli ultimi mesi del 2022 e soprattutto per i primi mesi del 2023 sarà conseguentemente quello di predisporre gli atti di gara e, quindi, indire ed espletare le relative procedure con riferimento all'affidamento dei servizi che la suddetta programmazione contempla, coerentemente con gli atti di indirizzo/linee guida della Provincia Autonoma di Trento con specifico riguardo alle convenzioni quadro. Dare attuazione alla riforma del welfare a favore degli anziani (L.P. 16.11.2017 n. 14). L'art. 4 bis della L.P. 28.05.1998 n. 6, come introdotto dall'art. 3 della L.P. 16.11.2017 n. 14 (c.d. legge di riforma del welfare anziani), ha previsto l'istituzione presso ogni Comunità di un modello organizzativo, denominato "Spazio Argento", integrato con i servizi sociali, il quale costituisce un "presidio interistituzionale ... avente la funzione di agente per la costruzione della rete territoriale costituita dai soggetti che, a vario titolo, assicurano il sistema di interventi socio-sanitari e socio-assistenziali a favore degli anziani e delle loro famiglie, con l'obiettivo di favorirne la qualità di vita, anche in un'ottica di prevenzione e promozione dell'invecchiamento attivo ..". Con deliberazione n. 2099 di data 19.10.2018, la Giunta provinciale ha approvato le linee di indirizzo ai fini della costituzione di "Spazio argento", disponendo che quest'ultima avrebbe dovuto essere operata da parte delle Comunità entro il 2019. Il nuovo esecutivo provinciale, peraltro, ha dapprima sospeso i termini previsti dalla citata deliberazione n. 2099 di data 19.10.2018 "fino a nuove indicazioni" (deliberazione n. 205 di data 15.02.2019) e successivamente disposto l'avvio in forma sperimentale del modello organizzativo "Spazio argento" limitatamente a tre realtà territori della provincia di Trento, vale a dire il Territorio della Valle dell'Adige con il Comune di Trento, la Comunità delle Giudicarie e la Comunità di Primiero (deliberazione n. 119 di data 30.01.2020). La sperimentazione, avviata dai tre enti sopra citati dal mese di ottobre 2020, risulta essere conclusa.
--	--	--

		Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1589 di data 24.09.2021 è stato disposto il proseguimento delle attività e delle funzioni del modulo organizzativo “Spazio argento” nelle restanti Comunità. Tale processo verrà ragionevolmente avviato nel corso dell’ultima parte del 2022. L’obiettivo da perseguire nel periodo temporale 2023 – 2025 sarà pertanto quello di procedere alla costituzione del modello organizzativo in esame anche nel territorio di competenza della Comunità della Val di Non. Nello specifico dovranno essere svolte le attività di seguito descritte: • predisposizione del progetto di modello organizzativo per “Spazio argento” e presentazione dello stesso alla competente struttura amministrativa della Provincia Autonoma di Trento; • avvio effettivo del modello organizzativo “Spazio argento”. • Avvio delle progettualità finanziate sul PNRR.
Piano sociale di Comunità	9	“Piano sociale di Comunità”, in attuazione dei principi contenuti nell’art. 12 della L.P. 27.07.2007 n. 13 (“Politiche sociali nella provincia di Trento”) e nella L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss. mm. (“Norme in materia di governo dell’autonomia del Trentino”), che prevedono una pianificazione a livello territoriale. Nel corso del 2018 il Consiglio della Comunità ha approvato, con deliberazione n. 3 di data 27.03.2018, il nuovo Piano sociale di Comunità con validità per il triennio 2018 – 2020. L’obiettivo del 2022 sarà quello di concludere l’aggiornamento del Piano sociale di Comunità, avviato nel corso del 2021, ed assicurare continuità alla attuazione del Piano stesso, così come aggiornato. Nello specifico si dovrà dunque: - concludere l’aggiornamento del Piano, in attesa della adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento delle nuove linee guida in tema di pianificazione in materia di politiche sociali; - proseguire nell’implementazione delle azioni prioritarie, come da aggiornamento del Piano, nelle specifiche aree del “Lavorare”, dell’“Abitare”, del “Prendersi cura” e dell’“Educare”; - ri-orientare complessivamente i processi di pianificazione sociale nell’ottica di una loro coerenza ed integrazione organica con gli altri strumenti di natura programmatica, quali il bilancio di previsione ed il piano esecutivo di gestione, nonché con l’attività ordinaria e con i processi di rendicontazione del servizio; politiche sociali ed abitative - consolidare il raccordo tra i processi di pianificazione sociale e le altre politiche (familiari, giovanili, sanitarie, di lavoro ed abitative);

		- consolidare il tema della comunicazione del Piano e, più in generale, dei servizi e degli interventi socio-assistenziali e per la famiglia erogati dalla Comunità della Val di Non. L'implementazione delle relative azioni prevederà, inoltre, il costante monitoraggio di quelle già in atto, nonché una valutazione ex post di quanto implementato, con particolare attenzione sia ai contenuti che ai processi partecipativi sviluppati. A partire dal 2023 l'obiettivo dell'Amministrazione sarà quello di dare avvio ad un nuovo ciclo di pianificazione delle politiche sociali, mantenendo sempre una particolare attenzione al processo di integrazione tra le diverse politiche (ad es. con le politiche della casa, con le politiche familiari anche tramite Il Distretto Famiglia Val di Non, con le politiche del lavoro, con le politiche sanitarie, etc.).
Valorizzazione risorse ambientali	10	A seguito dell'approvazione e della sottoscrizione da parte dell'allora Comprensorio della Valle di Non e degli allora Comuni di Cagnò, Cis, Cles, Livo, Revò, Romallo, Sanzeno, Taio e Tassullo dell'accordo di programma finalizzato a garantire una azione integrata e coordinata per la realizzazione degli interventi strutturali previsti per lo sviluppo e la valorizzazione, sotto il profilo turistico ed ambientale, del bacino lacuale di Santa Giustina, garantire le seguenti attività: a) svolgimento del ruolo di ente promotore e capofila; b) coordinamento dei Comuni sottoscrittori dell'accordo di programma ai fini della realizzazione degli interventi strutturali di rispettiva competenza, con particolare riferimento al percorso ciclo-pedonale circumlacuale e alle opere di infrastrutturazione e valorizzazione dell'area delle "Plaze" in località Dermulo (Comune di Predaia) e dell'area "Santa Giustina" in località Tassullo (Comune di Ville d'Anaunia); c) trasferimento ai Comuni sottoscrittori dell'accordo di programma delle risorse del finanziamento statale di cui ai decreti di data 18.03.2005 e di data 07.03.2006 del Ministero dell'economia e delle finanze, con le modalità e nei termini previsti nell'accordo medesimo; d) assistenza al Collegio di vigilanza.
Tutela ambientale	11	Il nuovo appalto del servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti urbani – a seguito dell'espletamento della relativa procedura di gara ad evidenza pubblica da parte di APAC e delle conseguenti proroghe disposte nelle more della conclusione della procedura medesima – ha avuto avvio con decorrenza dal 01.05.2021. L'obiettivo dell'Amministrazione per il 2023 sarà quello di continuare a garantire la piena attuazione

		al nuovo appalto con specifico riferimento alle novità e alle migliorie di carattere gestionale/organizzativo previste dallo stesso. Il nuovo appalto dovrà porsi quale scopo quello di individuare misure di miglioramento/perfezionamento degli attuali livelli del servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti urbani, con particolare riguardo: a) all'incremento delle percentuali di raccolta differenziata; b) alla riduzione dei costi. Ulteriore obiettivo dell'Amministrazione sarà quello di garantire il completamento della rete dei centri di raccolta. A tale riguardo si prevede la realizzazione del centro di raccolta presso il Comune di Campodenno.
Edilizia pubblica	12	Completare l'analisi delle domande sia per quanto riguarda l'assegnazione degli alloggi che per quanto riguarda l'assegnazione del contributo integrativo in abbattimento del canone di locazione del libero mercato.
Cultura	13	Creare una rete culturale territoriale (Comuni, APT, BIM, Casse Rurali, principali realtà culturali della Val di Non o operanti in valle). Elaborare e attuare progetti culturali sovracomunali di valenza pluriennale. Valorizzare edifici, strutture o ambienti di particolare significato storico, culturale o paesaggistico presenti nei vari Comuni della Val di Non. Individuare il Centro Culturale d'Anaunia quale strumento per il coordinamento e/o la promozione dei progetti culturali della rete territoriale. Finanziare progetti non solo con risorse pubbliche ma anche tramite altri canali e modalità.
Istruzione	14	L'Amministrazione si propone di perseguire la valorizzazione della qualità del servizio di ristorazione scolastica, con particolare riguardo all'utilizzo di prodotti del territorio e a "km 0", nonché stagionali.

		Con l'anno scolastico 2022-2023 verrà potenziata l'attività di controllo – sia svolta direttamente, che svolta attraverso il ricorso ad esperti esterni – al fine di monitorare costantemente i livelli di standard qualitativi del servizio di ristorazione scolastica, anche alla luce delle criticità emerse nel corso dei precedenti anni scolastici a causa della situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19. Sempre con l'anno scolastico 2022-2023 si prevede l'attivazione – con la collaborazione della ditta appaltatrice del servizio di ristorazione scolastica e dell'Amministrazione comunale di Rumo – di una nuova mensa scolastica presso la scuola elementare di Rumo. In attesa di procedere all'allestimento di uno specifico punto di cottura, il servizio sarà inizialmente svolto con la modalità del pasto trasportato da altro punto di cottura viciniore.
Organizzazione	15	Tenuto conto che nel corso del 2022 saranno completati i lavori esterni riguardanti l'intervento di riqualificazione energetica dell'edificio ospitante la sede della Comunità della Val di Non (lavori edili per l'ampliamento strutturale e volumetrico), l'obiettivo per il 2023 sarà quello di completare anche i lavori per interventi migliorativi riguardanti alcuni spazi interni, quali la realizzazione della nuova sala consiliare e l'efficientamento dei locali riservati agli archivi. Altro obiettivo per il 2023 sarà quello di verificare costantemente la corretta esecuzione di quanto previsto nell'atto di rogito riguardante la permuta con la società proprietaria dell'edificio c.d. "ex Telecom", ai fini della realizzazione da parte di quest'ultima di un congruo numero di posti auto interrati a servizio dell'edificio ospitante la sede della Comunità della Val di Non.

Ai sensi del punto 8.1 del principio contabile n. 1 dell'allegato 4/1 del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118 "ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati".

Si rileva che gli obiettivi strategici non sono stati riformulati rispetto alle previsioni espresse nel programma di mandato.

Per la formulazione della propria strategia, la Comunità della Val di Non ha tenuto conto delle linee di indirizzo dello Stato e della Provincia Autonoma di Trento, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

SEZIONE OPERATIVA

La SeO ha come finalità la definizione degli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni, orientare e giudicare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta e costituire le linee guida per il controllo strategico. Tale sezione è redatta per competenza riferendosi all'intero periodo considerato e per cassa riferendosi al primo esercizio.

Presenta carattere generale, il contenuto è programmatico e supporta il processo di previsione per la disposizione della manovra di bilancio.

La sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica (SeS). Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente.

Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito.

Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono

state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento;
- l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

ANALISI DELLE ENTRATE

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle relative fonti di finanziamento ed evidenziando i dati relativi alle entrate prendendo a riferimento gli esercizi 2021 -2025:

	2021	2022	2023	2024	2025
Entrate tributarie (Titolo 1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2)	10.111.380,50	10.248.268,00	10.077.205,00	10.050.398,00	10.010.186,62
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	8.279.600,00	8.794.852,00	8.666.967,00	8.416.967,00	8.416.967,00
Totale entrate correnti	18.390.980,50	19.043.120,00	18.744.172,00	18.467.365,00	18.427.153,62
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente					
Avanzo applicato spese correnti					
Entrate da accensione di prestiti					

destinate a estinzione anticipata dei prestiti					
Totale entrate per spese correnti e ri					
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale					
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti					
Mutui e prestiti					
Avanzo applicato spese investimento					
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	2.042.042,10	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	18.541.930,08	16.638.073,30	17.502.560,14	972.000,00	972.000,00

Entrate tributarie

L' Ente non ha entrate tributarie.

Entrate da trasferimenti correnti

	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	10.111.180,50	10.248.068,00	10.077.005,00	10.050.198,00	10.009.986,62
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00

correnti da Imprese					
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	10.111.380,50	10.248.268,00	10.077.205,00	10.050.398,00	10.010.186,62

La Tipologia 101 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche” comprende:

- il budget assegnato annualmente dalla Provincia per il finanziamento degli oneri di gestione, per l'esercizio delle funzioni e delle attività socio – assistenziali e delle funzioni in materia di assistenza scolastica
- i finanziamenti da parte della Provincia e di altri enti pubblici per l'attuazione di progetti specifici
- l'assegnazione di fondi da parte della Provincia tramite l'Agenzia del Lavoro per il finanziamento di spese relative al piano provinciale di interventi di politica del lavoro
- l'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'attuazione della politica della casa
- l'assegnazione da parte della Provincia e dai Comuni per iniziative nel campo della cultura
- i finanziamenti sul PNRR attraverso la Provincia a finanziamento di progetti nel settore socio assistenziale

Entrate extratributarie

	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.017.900,00	8.598.852,00	8.398.967,00	8.148.967,00	8.148.967,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
Tipologia 300: Interessi attivi	1.000,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	6.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	254.700,00	190.000,00	261.000,00	261.000,00	261.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	8.279.600,00	8.794.852,00	8.666.967,00	8.416.967,00	8.416.967,00

La Tipologia 100 “Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”, si riferisce a:

- diritti di segreteria
- fitti attivi di fabbricati e rimborsi spese per utilizzo locali ed edifici della Comunità
- concorso dei privati nella spesa per il servizio mensa
- rimborsi vari per il diritto allo studio
- concorso dei privati per i soggiorni estivi per ragazzi
- compartecipazione dei Comuni
- concorso degli utenti alle spese derivanti dalle prestazioni di servizi socio – assistenziali
- concorso degli utenti del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani
- proventi derivanti dalla cessione di vetro, carta, ferro ed altri materiali riciclabili.

La Tipologia 300 “Interessi attivi” comprende gli interessi attivi sul conto corrente di tesoreria e sul conto corrente postale.

La Tipologia 400 “Altre entrate da redditi da capitale” si riferisce esclusivamente agli utili derivanti dalle partecipazioni azionarie.

La Tipologia 500 “Rimborsi e altre entrate correnti” comprende:

- i rimborsi e i recuperi vari inerenti il personale
- i rimborsi derivanti dall’iva a credito sulle attività commerciali poste in essere dall’Ente
- altri recuperi e rimborsi

Entrate in c/capitale

	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	18.088.625,08	16.185.073,30	17.302.560,14	772.000,00	772.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali	253.305,00	253.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	18.541.930,08	16.638.073,30	17.502.560,14	972.000,00	972.000,00

La Tipologia 200 “Contributi agli investimenti” comprende:

- l’assegnazione di fondi da parte della Provincia per l’edilizia agevolata

- l'assegnazione di fondi da parte della Provincia e dai Comuni sul fondo strategico territoriale;
- i trasferimenti dallo Stato per il progetto di valorizzazione e sviluppo del lago di Santa Giustina;
- i trasferimenti dallo Stato sui fondi del PNRR per la realizzazione di un nuovo Centro Raccolta Materiali
- La Tipologia 500 "Altre entrate in conto capitale" comprende esclusivamente il rimborso di contributi in conto capitale e/o in conto interessi a seguito di revoca del beneficio concesso.

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Non ricorre la fattispecie.

Entrate da accensione di prestiti

Non ricorre la fattispecie.

Entrate da anticipazione di cassa

	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto/cassiere	2.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

L'art. 222 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 prevede per le anticipazioni di tesoreria il limite massimo dei 3/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti i primi tre titoli di entrata del bilancio.

L'art. 1, comma 43 della Legge di bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016, n. 232), al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali dei tempi di pagamento delle transazioni

commerciali, ha innalzato da 3 a 5/12 il limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria per gli esercizi 2021 e 2022. Ancora non confermato l'aumento del limite per il 2023.

Riepilogo generale:

Entrate destinate a finanziarie i programmi dell'Amministrazione	2023	2024	2025
Avanzo d'amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	10.077.205,00	10.050.398,00	10.010.186,62
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	8.666.967,00	8.416.967,00	8.416.967,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	17.502.560,14	972.000,00	972.000,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.232.000,00	2.232.000,00	2.232.000,00
Totale Entrate	41.478.732,14	24.671.365,00	24.631.153,62

Analisi e valutazione della spesa

Si passa a esaminare la parte spesa analogamente per quanto fatto per l'entrata.

Programmi ed obiettivi operativi

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP .

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

	2023	2024	2025
missione 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	2.043.400,00	1.485.975,00	1.485.975,00
missione 02 – giustizia	0,00	0,00	0,00
missione 03 – ordine pubblico e sicurezza	7.000,00	7.000,00	7.000,00
missione 04 – istruzione e diritto allo studio	1.639.300,00	1.639.300,00	1.639.300,00
missione 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	290.000,00	40.000,00	40.000,00
missione 06 – politiche giovanili, sport e tempo libero	125.000,00	125.000,00	125.000,00
missione 07 - turismo	25.000,00	25.000,00	25.000,00

missione 08 – assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.069.500,00	1.069.500,00	1.069.500,00
missione 09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.560.238,63	6.328.000,00	6.328.000,00
missione 10 – trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
missione 11 – soccorso civile	0,00	0,00	0,00
missione 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.926.972,00	7.900.165,00	7.859.953,62
missione 13 – tutela della salute	0,00	0,00	0,00
missione 14 – sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
missione 15 – politiche per il lavoro e la formazione professionale	440.000,00	440.000,00	440.000,00
missione 16 – agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.000,00	4.000,00	4.000,00
missione 17 – energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
missione 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	3.798.321,51	0,00	0,00
missione 19 – relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
missione 20 – fondi e accantonamenti	318.000,00	375.425,00	375.425,00

missione 50 – debito pubblico	0,00	0,00	0,00
missione 60 – anticipazioni finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
missione 99 – servizi per conto terzi	2.232.000,00	2.232.000,00	2.232.000,00

ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI

Alle missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive:

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione:

La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Nella Missione 1 risultano movimentati i seguenti programmi

Programma 01 – Organi istituzionali

Programma 02 – Segreteria generale

Programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione

Programma 06 – Ufficio tecnico

Programma 08 – Statistica e sistemi informativi

Programma 10 – Risorse umane

Programma 11 – Altri servizi generali

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	500.000,00			500.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Quote di risorse generali	1.533.400,00	1.475.975,00	1.475.975,00	4.485.350,00
Totale entrate Missione	2.043.400,00	1.485.975,00	1.485.975,00	5.015.350,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	1.493.400,00	1.435.975,00	1.435.975,00	4.365.350,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	550.000,00	50.000,00	50.000,00	650.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione	2.043.400,00	1.485.975,00	1.485.975,00	5.015.350,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01 - Organi istituzionali	77.000,00	77.000,00	77.000,00	231.000,00
Totale programma 02 – Segreteria generale	559.750,00	559.750,00	559.750,00	1.679.250,00
Totale programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e	252.625,00	195.200,00	195.200,00	643.025,00

controllo di gestione				
Totale programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 06 – Ufficio tecnico	434.000,00	434.000,00	434.000,00	1.302.000,00
Totale programma 07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 08 – Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 10 – Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 11 – Altri servizi generali	720.025,00	220.025,00	220.025,00	1.160.075,00
Totale Missione 01– Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.043.400,00	1.485.975,00	1.485.975,00	5.015.350,00

Nel Programma 01 – Organi istituzionali sono incluse le spese per:

- indennità di carica, rimborso spese, gettoni di presenza degli amministratori, assicurazioni e imposte relative alla parte politica
- le spese di rappresentanza

Nel Programma 02 – Segreteria generale sono incluse le spese per:

- personale addetto alla Segreteria Generale
- diritti di segreteria
- contributi associativi
- iniziative di divulgazione ed informazione

- servizi associati sovracomunali

Nel Programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione sono incluse le spese per:

- l'organo di revisione
- il personale addetto al Servizio Finanziario
- il servizio di tesoreria dell'Ente

Nel Programma 06 – Ufficio tecnico sono incluse le spese per:

- la Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della Comunità
- il personale del Servizio Tecnico destinato a questo settore di attività
- i compensi da attribuire ai componenti della CPC
- le spese inerenti la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio
- le spese per il servizio di pulizia delle sedi

Nel Programma 11 – Altri servizi generali sono incluse le spese per:

- l'acquisto del materiale inerente il normale funzionamento degli uffici, le manutenzioni e i noleggi
- le utenze
- le manutenzioni di mobili ed attrezzature
- l'acquisto di dotazioni informatiche e la relativa manutenzione
- i premi assicurativi sui fabbricati
- la manutenzione straordinaria della sede
- l'intervento di riqualificazione della sede
- la spesa per l'ampliamento della sede attraverso una operazione di permuta immobiliare

Missione 02 – Giustizia

La Missione 02 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

Missione non valorizzata nel bilancio della Comunità.

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Nella Missione 3 risultano movimentati i seguenti programmi:

Programma 02 – Sistema integrato di sicurezza urbana

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	7.000,00	7.000,00	7.000,00	21.000,00
Totale entrate Missione	7.000,00	7.000,00	7.000,00	21.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	7.000,00	7.000,00	7.000,00	21.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione	7.000,00	7.000,00	7.000,00	21.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Sistema	7.000,00	7.000,00	7.000,00	21.000,00

integrato di sicurezza urbana				
Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	7.000,00	7.000,00	7.000,00	21.000,00

La Missione 03 viene così definita da Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

Nel Programma 02 – Sistema integrato di sicurezza urbana sono incluse le spese per:

- servizi di videosorveglianza

Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio

La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

Missione 04 – Istituzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				

Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni	810.000,00	810.000,00	810.000,00	2.430.000,00
Quote di risorse generali	829.300,00	829.300,00	829.300,00	2.487.900,00
Totale entrate Missione	1.639.300,00	1.639.300,00	1.639.300,00	4.917.900,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	1.629.300,00	1.629.300,00	1.629.300,00	4.887.900,00
Titolo 2 – Spese in Conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	1.639.300,00	1.639.300,00	1.639.300,00	4.917.900,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2022	2023	2024	Totale
Totale Programma 01 – Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma04 – Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Programma05 – Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma06 – Servizi ausiliari all’istruzione	1.538.300,00	1.538.300,00	1.538.300,00	4.614.900,00
Totale Programma07 – Diritto allo studio	101.000,00	101.000,00	101.000,00	303.000,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	1.639.300,00	1.639.300,00	1.639.300,00	4.917.900,00

Nella Missione 4 risultano movimentati i seguenti programmi:

Programma 06 – Servizi ausiliari all’istruzione

Programma 07 – Diritto allo studio

Nel Programma 06 – Servizi ausiliari all’istruzione sono incluse le spese per:

- il personale addetto al Servizio Istruzione, Mense e Programmazione
- le manutenzioni e i noleggi
- gli acquisti di attrezzature per le mense scolastiche
- i premi assicurativi
- le imposte e le tasse
- il servizio di mensa a favore degli alunni
- l’educazione ricorrente e le attività integrative a favore delle scuole

Nel Programma 07 – Diritto allo studio sono incluse le spese per:

- gli assegni di studio
- le facilitazioni di viaggio

Nell'ambito della Missione 4 per l'esercizio 2023 e successivi verrà garantita la prosecuzione e il mantenimento delle attività già in essere.

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Nella Missione 5 risultano movimentati i seguenti programmi:

- Programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	250.000,00			250.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	40.000,00	40.000,00	40.000,00	120.000,00
Totale entrate Missione	290.000,00	40.000,00	40.000,00	370.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
---	------	------	------	--------

Titolo1 – Spese correnti	40.000,00	40.000,00	40.000,00	120.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	290.000,00	40.000,00	40.000,00	370.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00
Totale programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	40.000,00	40.000,00	40.000,00	120.000,00
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	290.000,00	40.000,00	40.000,00	370.000,00

Nel Programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale sono incluse le spese per acquisti di beni, prestazioni di servizi e contributi ad Enti ed Associazioni nell’ambito della cultura e della valorizzazione del patrimonio artistico.

Oltre alla prosecuzione e al mantenimento delle attività già in essere, nell’ambito della Missione 5 per l’esercizio 2023 e successivi è prevista, compatibilmente con l’evoluzione della pandemia da covid-19, l’attivazione di nuovi progetti sia in ambito culturale che artistico in collaborazione ed in rete con gli enti del territorio. E’ stato inoltre inserito a bilancio lo stanziamento per l’eventuale acquisizione di una quota del compendio immobiliare di Castel Valer.

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

Nella Missione 6 risultano movimentati i seguenti programmi:

Programma 01 – Sport e tempo libero

Programma 02 – Giovani

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	125.000,00	125.000,00	125.000,00	375.000,00
Totale entrate Missione	125.000,00	125.000,00	125.000,00	375.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	125.000,00	125.000,00	125.000,00	375.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	125.000,00	125.000,00	125.000,00	375.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Sport e tempo libero	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale programma 02 – giovani	105.000,00	105.000,00	105.000,00	315.000,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	125.000,00	125.000,00	125.000,00	375.000,00

Nel Programma 01 – Sport e tempo libero sono incluse le spese per:

- l'acquisto di beni, prestazioni di servizi e contributi ad Enti ed Associazioni che operano in ambito sportivo

Nel Programma 02 – Giovani sono incluse le spese per

- i soggiorni estivi per ragazzi

Nell'ambito della Missione 6 per l'esercizio 2023 e successivi verrà garantita la prosecuzione e il mantenimento delle attività già in essere anche se condizionate dall'evoluzione della pandemia da covid-19.

Missione 07 – Turismo

La Missione 07 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

Nella Missione 7 risultano movimentati i seguenti programmi:

Programma 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione 07 – Turismo				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	25.000,00	25.000,00	25.000,00	75.000,00
Totale entrate Missione	25.000,00	25.000,00	25.000,00	75.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	25.000,00	25.000,00	25.000,00	75.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale spese Missione	25.000,00	25.000,00	25.000,00	75.000,00
----------------------------------	------------------	------------------	------------------	------------------

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Sviluppo e valorizzazione del turismo	25.000,00	25.000,00	25.000,00	75.000,00
Totale Missione 07 - Turismo	25.000,00	25.000,00	25.000,00	75.000,00

Nel Programma 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo sono incluse le spese per:

- Le spese di gestione relative all’area Orso presso il Santuario di San Romedio nonché i contributi ad Enti ed Associazioni per la promozione turistica e valorizzazione del territorio.

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Nella Missione 8 risultano movimentati i seguenti programmi:

Programma 01 – Urbanistica e assetto del territorio

Programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare.

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale

Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	972.000,00	972.000,00	972.000,00	2.916.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	97.500,00	97.500,00	97.500,00	292.500,00
Totale entrate Missione	1.069.500,00	1.069.500,00	1.069.500,00	3.208.500,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	97.500,00	97.500,00	97.500,00	292.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	972.000,00	972.000,00	972.000,00	2.916.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	1.069.500,00	1.069.500,00	1.069.500,00	3.208.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	1.069.500,00	1.069.500,00	1.069.500,00	1.069.500,00
Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.069.500,00	1.069.500,00	1.069.500,00	3.208.500,00

Nel Programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare sono incluse le spese per:

- il personale assegnato al Servizio Edilizia Abitativa
- l'acquisto del materiale inerente il normale funzionamento degli uffici, le manutenzioni e i noleggi
- le utenze e i servizi di pulizia
- i premi assicurativi
- le imposte e le tasse
- la concessione di contributi in conto capitale e in conto interessi nell'ambito dell'edilizia agevolata.

Nell'ambito della Missione 8 per l'esercizio 2023 e successivi verrà garantita la prosecuzione e il mantenimento delle attività già in essere ormai limitate alla gestione dei contributi in conto interessi.

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi

che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Nella Missione 9 risultano movimentati i seguenti programmi:

Programma 03 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Programma 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Programma 07 – Sviluppo sostenibile del territorio

Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	11.990.771,63	8.533,00	8.533,00	12.007.837,63
Proventi dei servizi e vendita di beni	6.569.467,00	6.319.467,00	6.319.467,00	19.208.401,00
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	18.560.238,63	6.328.000,00	6.328.000,00	31.216.238,63

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2022	2023	2024	Totale
Titolo1 – Spese correnti	6.368.000,00	6.118.000,00	6.118.000,00	18.604.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	12.192.238,63	210.000,00	210.000,00	12.612.238,63
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 – Rimborsodi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	18.560.238,63	6.328.000,00	6.328.000,00	31.216.238,63

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03 – Rifiuti	7.708.000,00	6.308.000,00	6.308.000,00	20.324.000,00
Totale programma 04 – Servizi idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1.606.710,21	0,00	0,00	1.606.710,21
Totale programma 07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	9.245.528,42	20.000,00	20.000,00	9.285.528,42
Totale programma 08 – Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	18.560.238,63	6.328.000,00	6.328.000,00	31.216.238,63

Nel Programma 03 – Rifiuti sono incluse le spese per:

- Gestione, in regime di titolarità, del servizio pubblico locale relativo al ciclo dei rifiuti ed alla tariffa di igiene ambientale;
- Completamento, adeguamento e modifica della rete dei Centri di Raccolta (C.R.);
- Prosecuzione dell'attività di gestione diretta dei Centri di Raccolta;
- Attività di sensibilizzazione ambientale e comunicazione;

- Ulteriori azioni migliorative quali: Centro Ricrea, Ecofeste, Giornate ecologiche e Centri del Riuso Solidale.

Nel Programma 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche sono incluse le spese per la riqualificazione e valorizzazione del bacino di Santa Giustina.

Nel Programma 07 – Sviluppo sostenibile del territorio montano piccoli comuni – sono incluse le spese per investimenti gestiti dalla Comunità sul fondo strategico territoriale

Nel Programma 8 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento sono incluse le spese per la realizzazione di un impianto geotermico e fotovoltaico presso la sede della Comunità con monitoraggio energetico a scopo didattico già concluso.

Nell'ambito della Missione 9 per l'esercizio 2023 e successivi verrà garantita la prosecuzione e il mantenimento delle attività già in essere.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La Missione 10 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione non valorizzata nel bilancio della Comunità.

Missione 11 – Soccorso civile

La Missione 11 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Missione non valorizzata nel bilancio della Comunità.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Nella Missione 12 risultano movimentati i seguenti programmi:

Programma 01 – Interventi per l’infanzia e i minori per asili nido

Programma 02 – Interventi per la disabilità

Programma 03 – Interventi per gli anziani

Programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Programma 05 – Interventi per la famiglia

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa

Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Programma 08 – Cooperazione e associazionismo

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	662.472,00	635.665,00	595.453,62	1.893.590,62
Proventi dei servizi e vendita di beni	870.000,00	870.000,00	870.000,00	2.610.000,00
Quote di risorse generali	6.394.500,00	6.394.500,00	6.394.500,00	19.183.500,00
Totale entrate Missione	7.926.972,00	7.900.165,00	7.859.953,62	23.687.090,62

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	7.921.972,00	7.895.165,00	7.854.953,62	23.672.090,62
Titolo 2 – Spese in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	15.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	7.926.972,00	7.900.165,00	7.859.953,62	23.687.090,62

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido	696.175,00	675.025,00	643.300,00	2.014.500,00

Totale programma 02 – Interventi per la disabilità	2.851.338,00	2.851.338,00	2.851.338,00	8.554.014,00
Totale programma 03 – Interventi per gli anziani	3.549.090,00	3.546.626,00	3.542.929,62	10.638.645,62
Totale programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	65.000,00	65.000,00	65.000,00	195.000,00
Totale programma 05 – Interventi per le famiglie	124.500,00	124.500,00	124.500,00	373.500,00
Totale programma 06 – Interventi per il diritto alla casa	460.500,00	460.500,00	460.500,00	1.381.500,00
Totale programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	173.369,00	170.176,00	165.386,00	508.931,00
Totale programma 08 – Cooperazione e associazionismo	7.000,00	7.000,00	7.000,00	21.000,00
Totale programma 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.926.972,00	7.900.165,00	7.859.953,62	23.687.090,62

Nel Programma 01 – Interventi per l’infanzia e i minori per asili nido sono incluse le spese per:

- l’assunzione delle rette di affido di minori in strutture e a famiglie
- i centri per minori
- progetto minori e famiglie
- le spese di gestione relative alle attività sopra elencate
- le spese per l’intervento finanziato sul PNRR

Nel Programma 02 – Interventi per la disabilità sono incluse le spese per:

- il personale del Servizio Socio – Assistenziale assegnato a questa attività
- l'assunzione delle rette di inserimento in struttura
- interventi economici a favore di soggetti affetti da particolari patologie

Nel Programma 03 – Interventi per gli anziani sono incluse le spese per:

- il personale del Servizio Socio – Assistenziale assegnato a questa attività
- i servizi di assistenza a domicilio
- i centri anziani
- le spese di gestione relative alle attività sopra elencate
- il servizio lavanderia
- telesoccorso e telecontrollo
- soggiorni marini
- progetti sperimentali
- le spese per il progettato finanziato sul PNRR

Nel Programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale sono incluse le spese per:

- Interventi di promozione sociale
- progetto atelier
- progetto convivenza
- interventi una tantum
- rimborso tiket
- progetto canoniche
- progetto laboratorio del fare

Nel programma 05 – Interventi per le famiglie sono incluse le spese per:

- sostegno economico reddito di garanzia
- sussidi economici alle famiglie per la non autosufficienza

- contributi per l'accoglienza di minori
- assegno di maternità e nucleo familiare
- politiche a favore della famiglia
- iniziative per le pari opportunità

Nel Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa sono incluse le spese per:

- la concessione del contributo integrativo
- il progetto “abitare sociale”

Nel Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali sono incluse le spese per:

- l'affidamento di incarichi di consulenza / collaborazione / formazione
- le spese di gestione relative alla parte istituzionale del Servizio Socio – Assistenziale
- le spese per il progetto finanziato sul PNRR

Nel Programma 08 – Cooperazione e associazionismo sono incluse le spese per i contributi di solidarietà e per quelli inerenti l'ambito sociale.

Nell'ambito della Missione 12 per l'esercizio 2023 e successivi verrà garantita la prosecuzione e il mantenimento delle attività già in essere.

Missione 13 – Tutela della salute

La Missione 13 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Missione non valorizzata nel bilancio della Comunità.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La Missione 14 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

Missione non valorizzata nel bilancio della Comunità.

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La Missione 15 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

Nella Missione 15 risultano movimentati i seguenti programmi:

Programma 03 – Sostegno all'occupazione

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				

Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	250.000,00	250.000,00	250.000,00	750.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	190.000,00	190.000,00	190.000,00	570.000,00
Totale entrate Missione	440.000,00	440.000,00	440.000,00	1.320.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	440.000,00	440.000,00	440.000,00	1.320.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	440.000,00	440.000,00	440.000,00	1.320.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Servizio per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03 – Sostegno all'occupazione	440.000,00	440.000,00	440.000,00	1.320.000,00
Totale Missione 15 – Politiche per il	440.000,00	440.000,00	440.000,00	1.320.000,00

lavoro e la formazione professionale				
---	--	--	--	--

Nel Programma 03 – Sostegno all’occupazione sono incluse le spese inerenti i progetti di inserimento lavorativo di parte corrente.

Anche per il 2023 è previsto di proseguire – nell’ambito della Missione 15 – esclusivamente con i progetti di inserimento lavorativo cofinanziati dall’Agenzia del Lavoro (Intervento 19).

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La Missione 16 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	4.000,00	4.000,00	4.000,00	12.000,00
Totale entrate Missione	4000,00	4.000,00	4.000,00	12.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	4.000,00	4.000,00	4.000,00	12.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	4.000,00	4.000,00	4.000,00	12.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2022	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	4.000,00	4.000,00	4.000,00	12.000,00
Totale programma 02 – caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.000,00	4.000,00	4.000,00	12.000,00

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La Missione 17 viene così definita da Glossario COFOG: “Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

Missione non valorizzata nel bilancio della Comunità.

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La Missione 18 viene così definita da Glossario COFOG: “Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

Nella Missione 18 risultano movimentati i seguenti programmi:

Programma 01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	3.798.321,51	0,00	0,00	3.798.321,51
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	3.798.321,51	0,00	0,00	3.798.321,51

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	3.798.321,51	0,00	0,00	3.798.321,51
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	3.798.321,51	0,00	0,00	3.798.321,51

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	3.798.321,51	0,00	0,00	3.798.321,51
Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	3.798.321,51	0,00	0,00	3.798.321,51

Nel Programma 01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali è inclusa la spesa inerente i trasferimenti disposti in favore dei Comuni nell’ambito del Fondo strategico Territoriale. La previsione di bilancio potrà essere variata nel corso del 2023 in relazione alla disciplina applicata a detto fondo ed in particolare con riferimento alla titolarità degli interventi, alla modalità esecutiva ed ai relativi cronoprogrammi.

Missione 19 – Relazioni internazionali

La Missione 19 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

Missione non valorizzata nel bilancio della Comunità.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La Missione 20 viene così definita da Glossario COFOG: “Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

Missione 20 – Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni	258.000,00	258.000,00	258.000,00	774.000,00
Quote di risorse generali	60.000,00	117.425,00	117.425,00	294.850,00
Totale entrate Missione	318.000,00	375.425,00	375.425,00	1.068.850,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	318.000,00	375.425,00	375.425,00	1.068.850,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	318.000,00	375.425,00	375.425,00	1.068.850,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
--	------	------	------	--------

Totale programma 01- Fondo di riserva	60.000,00	117.425,00	117.425,00	294.850,00
Totale programma 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità	258.000,00	258.000,00	258.000,00	774.000,00
Totale programma 03- Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	318.000,00	375.425,00	375.425,00	1.068.850,00

Missione 50 – Debito pubblico

La Missione 50 viene così definita da Glossario COFOG: “Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

Nessun mutuo stipulato o in ammortamento.

Missione 50 – Debito pubblico				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
------------------------------	-------------	-------------	-------------	-------------

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02- Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 50 – Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La Missione 60 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				

Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00
Totale spese Missione	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Restituzione anticipazione di tesoreria	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La Missione 99 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Missione 99 – Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale

Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	2.232.000,00	2.232.000,00	2.232.000,00	6.696.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	2.232.000,00	2.232.000,00	2.232.000,00	6.696.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo7 – Spese per conto terzi e partite di giro	2.232.000,00	2.232.000,00	2.232.000,00	6.696.000,00
Totale spese Missione	2.232.000,00	2.232.000,00	2.232.000,00	6.696.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Servizi per conto terzi e Partite di giro	2.232.000,00	2.232.000,00	2.232.000,00	6.696.000,00
Totale programma 02 – Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	2.232.000,00	2.232.000,00	2.232.000,00	6.696.000,00

LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Per gli enti del trentino, la programmazione del fabbisogno di personale contenuta nel DUP tiene conto delle indicazioni e dei vincoli discendenti dal Protocollo di finanza locale. A decorrere dall'anno 2022 il "piano triennale del fabbisogno del personale" è parte anche del PIAO (Piano integrato di attività ed organizzazione) di cui all'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80 convertito dalla legge 06.08.2021 n. 113 e dall'art. 4 comma 1 lettera C del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022. Si riporta in ogni caso quanto già inserito nella sezione strategica del DUP approvata nel Luglio 2022.

PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

(art. 91, comma 1, del D.Lgs.18.08.2000 n. 67)

L'art. 91 ("Assunzioni"), comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 ("*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*") stabilisce che "..... *Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale*".

Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del D.lgs. 27.10.2009 n. 150 e della L. 06.11.2012 n.190, il D.L. 09.06.2021 n. 80 ("*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*"), convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, ha previsto all'art. 6 ("*Piano integrato di attività e organizzazione*") che, entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 con più di 50 dipendenti adottino un "*Piano integrato di attività e di organizzazione*", in sigla PIAO, nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce tra i vari aspetti:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile;
- compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

Il PIAO è destinato, pertanto, a semplificare l'attività delle pubbliche amministrazioni, assorbendo e sostituendo numerosi strumenti di pianificazione settoriale quali il piano esecutivo di gestione, il piano delle performance, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano organizzativo del lavoro agile, il piano triennale del fabbisogno del personale.

La Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, sulla base delle competenze legislative riconosciute dallo Statuto speciale di autonomia, ha provveduto a recepire nell'ordinamento regionale, con la L.R. 20.12.2021 n. 7 (*“Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022”*), i principi – di semplificazione della pianificazione e dei procedimenti amministrativi nonché di miglioramento della qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione ai cittadini e alle imprese – dettati dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, assicurando un'applicazione graduale, sia in termini temporali che sostanziali, delle disposizioni in materia di PIAO.

Più precisamente l'art. 4 (*“Piano integrato di attività e organizzazione”*) della L.R. 20.12.2021 n. 7 ha stabilito che la Regione e gli enti pubblici ad ordinamento regionale applichino gradualmente le disposizioni recate dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, prevedendo per il 2022 la compilazione obbligatoria delle parti del PIAO relative alle lettere a) e d) del citato art. 6, vale a dire:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

La circolare n. 6/EL/2022 di data 05.07.2022 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige – Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali ha precisato che, a norma dell'art. 8 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022, il termine per l'approvazione del PIAO da parte degli enti locali, in sede di prima applicazione e quindi per il 2022, è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione, con la conseguenza che per questi ultimi tale termine slitta al 28.11.2022 stante il recente differimento al 31.07.2022 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione.

La medesima circolare regionale ha poi precisato, quanto al contenuto del PIAO, che le sezioni del PIAO da ritenersi di compilazione obbligatoria per gli enti ad ordinamento regionale sono, alla luce della normativa regionale in materia, le seguenti:

- Scheda anagrafica;
- Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione (art. 3 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo);
- Sezione Monitoraggio (art. 5 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo), limitatamente alle parti compilate.

In conformità alla norma regionale sopra richiamata, il PIAO 2023-2025 della Comunità della Val di Non contemplerà soltanto la parte relativa agli obiettivi programmatici della performance e la parte relativa agli obiettivi in materia di trasparenza e di contrasto alla corruzione.

Di conseguenza, anche per il 2023 l'assolvimento dell'adempimento di cui all'art. 91, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 continuerà ad avvenire in modo autonomo e quindi al di fuori del perimetro del PIAO.

Ciò premesso, si evidenzia che alla data del 01.07.2022 la Comunità della Val di Non presenta una dotazione organica complessiva, ivi incluso il personale in comando, pari a n. 82 unità, di cui n. 64 donne e n. 18 uomini.

La quasi totalità del personale ha un contratto a tempo indeterminato, come risulta dal quadro sintetico di seguito riportato.

categoria	tempo indeterminato	tempo determinato	Totale
Segretario	1		1
categoria A	5		5
categoria B	30		30
categoria C	27 (*)		27
categoria D	17 (**) (***)	2	19
Totale			82

(*) una unità di personale in comando verso la P.A.T.

(**) una unità di personale in comando dalla P.A.T.

(**) una unità di personale in comando verso la P.A.T.

In via preliminare si rende necessario rilevare la difficoltà di effettuare una puntuale ed attendibile programmazione del fabbisogno di personale con respiro triennale, tenuto conto delle variabili legate alle recenti riforme del sistema pensionistico e a quelle preannunciate per la fine del corrente anno, nonché, e soprattutto, al non sempre certo ed in continua evoluzione quadro istituzionale entro il quale opera l'ente Comunità in provincia di Trento. Con riferimento a quest'ultimo aspetto si rinvia alle considerazioni già effettuate nelle premesse del Documento Unico di Programmazione – indirizzi strategici per il 2023-2025.

Ciò precisato, si evidenzia che nel corso del primo semestre del corrente anno sono avvenute n. 2 cessazioni dal servizio per raggiungimento dei requisiti contributivi di anzianità, e segnatamente n. 2 unità di personale inquadrato nella figura professionale di collaboratore amministrativo, categoria C – livello evoluto, e assegnate al Servizio politiche sociali ed abitative. Più nel dettaglio, una unità di personale si occupava adempimenti amministrativi in materia di servizi socio-assistenziali, mentre l'altra unità di personale si occupava di adempimenti amministrativi in materia di edilizia pubblica ed agevolata. Tali unità sono in corso di sostituzione previo esperimento di apposita procedura concorsuale.

Si evidenzia, altresì, che nel corso del 2023 è prevista la cessazione dal servizio, per raggiungimento dei requisiti contributivi di anzianità, di tutto il personale costituente l'attuale dotazione organica del Servizio finanziario. Si tratta di n. 1 unità di personale inquadrata nella figura professionale di funzionario contabile, categoria D – livello base, alla quale sono affidate le funzioni di responsabile della relativa struttura amministrativa

con incarico di posizione organizzativa, nonché di n. 2 unità di personale inquadrato nella figura professionale di collaboratore contabile, categoria C – livello evoluto. Ancora nel 2023 è, infine, prevista, sempre per raggiungimento dei requisiti contributivi di anzianità, la cessazione dal servizio di n. 1 unità di personale inquadrato nella figura professionale di assistente amministrativo, categoria C – livello base, assegnata al Servizio tecnico e tutela ambientale.

La volontà dell'Amministrazione della Comunità della Val di Non è quella di procedere – in conformità e nel rispetto dei vincoli stabiliti dalla normativa provinciale in materia finanza locale e più specificatamente in materia di assunzioni di personale – alla sostituzione delle unità di personale sopra indicate.

La ragione di questa scelta discende dal fatto che:

- una parte di tale personale rappresenta, come poc'anzi anticipato, l'intero organico di una delle strutture organizzative fondamentali ed imprescindibili per il corretto e regolare funzionamento dell'ente, vale a dire il Servizio finanziario;
- l'altra parte di tale personale risulta preposto all'assolvimento di funzioni istituzionali dell'ente, espressamente previste da specifiche leggi provinciali, nonché all'erogazione di servizi essenziali in favore di terzi.

La sostituzione della n. 1 unità di personale inquadrato nella figura professionale di funzionario contabile, categoria D – livello base, al quale sono affidate le funzioni di responsabile del Servizio finanziario con incarico di posizione organizzativa, sarà effettuata attraverso l'assunzione di una analoga figura professionale espletando un apposito concorso pubblico o una eventuale procedura di mobilità.

Per quanto riguarda, invece, la sostituzione delle n. 4 unità di personale inquadrato in categoria C – livello evoluto (n. 2 collaboratori amministrativi e n. 2 collaboratori contabili), con deliberazione commissariale n. 4 di data 27.01.2022 si è stabilito – in conformità a quanto previsto nel programma triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 – che le corrispondenti assunzioni siano effettuate nel livello di accesso della categoria C, vale a dire nel livello base. Tale decisione è stata determinata da due diversi ordini di esigenze, e precisamente:

- da una esigenza di carattere organizzativo, connessa alle effettive mansioni cui saranno adibite le nuove unità di personale da assumere;
- da una esigenza di carattere finanziario, connessa all'obiettivo di contenimento e di razionalizzazione delle spese di funzionamento della Comunità della Val di Non, conformemente agli obiettivi di miglioramento individuati dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1735 di data 28.09.2018 nonché conformemente alle previsioni del piano di miglioramento approvato – ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8, comma 1 bis, della L.P. 27.12.2010 n. 27 e ss. mm. – con deliberazione del Comitato esecutivo n. 65 di data 17.07.2020.

Relativamente alla modalità di assunzione, con la suddetta deliberazione commissariale si è altresì stabilito che la stessa abbia luogo mediante l'espletamento di un unico pubblico concorso per esami, da bandire, per l'appunto, per la figura

professionale di assistente amministrativo e/o contabile, categoria C, livello base, 1° posizione retributiva.

Il pubblico concorso in oggetto è stato indetto con determinazione segretariale n. 305 di data 08.06.2022.

La graduatoria di quest'ultimo pubblico concorso sarà, ovviamente, utilizzata anche per procedere all'assunzione dell'unità di personale destinata a sostituire, una volta cessata dal servizio, l'unità di personale inquadrata nella figura professionale di assistente amministrativo, categoria C – livello base, assegnata al Servizio tecnico e tutela ambientale.

Ne deriverà una sensibile riduzione nei costi del personale, considerato che le assunzioni nel livello base anziché nel livello evoluto della categoria C, con la contemporanea assenza delle voci retributive connesse all'anzianità di servizio (maturato economico, salario di anzianità, salario di esperienza professionale, elemento individuale della retribuzione), comporteranno notevoli economie di spesa.

In relazione a ciò, si ribadisce che con deliberazione del Comitato esecutivo n. 65 di data 17.07.2020 è stato approvato – ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8, comma 1 bis, della L.P. 27.12.2010 n. 27 e ss. mm. – il piano di miglioramento, con relativo monitoraggio, delle spese di funzionamento della Comunità della Val di Non tenuto conto, sotto il profilo temporale, del dato di spesa riferito al conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2014 e verificato rispetto al dato di spesa riferito al conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2019, così come prescritto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1735 di data 28.09.2018, accertando, sulla base delle risultanze di tale monitoraggio, che per il suddetto periodo temporale l'andamento della spesa corrente della stessa Comunità evidenzia un trend di riduzione pienamente compatibile con gli obiettivi di miglioramento individuati dalla vigente disciplina provinciale in materia.

Si ritiene opportuno sottolineare come le considerazioni poc'anzi svolte:

- siano state effettuate avendo a riferimento la disciplina vigente alla data attuale in tema di assunzioni ed in particolare, da ultimo, la deliberazione della Giunta provinciale n. 592 di data 16.04.2021, la quale – in conformità a quanto già previsto dalla legge provinciale di stabilità per il 2021 – stabilisce che gli enti locali della provincia di Trento possano effettuare assunzioni nei limiti della spesa sostenuta per il personale nel corso del 2019;
- possano, di conseguenza, essere condizionate da una serie di variabili, quali la eventuale modifica delle vigenti regole in tema di assunzioni nonché, e soprattutto, l'eventuale mutamento del quadro istituzionale a seguito dell'approvazione dell'ennesima riforma dell'ente Comunità.

Nel corso del 2024 è poi prevista la cessazione dal servizio, per pensionamento, del segretario generale. La sostituzione della figura professionale di vertice dell'ente verrà effettuata sulla base dei presupposti e delle regole che saranno vigenti all'epoca o, in alternativa, ricorrendo al convenzionamento del servizio di segreteria con altro Comune o altra Comunità.

Relativamente ai servizi socio-assistenziali, occorre distinguere tra il personale inquadrato nella figura di assistente sociale ed il personale operante sul territorio, vale a dire il personale addetto ai servizi di assistenza domiciliare.

Per quanto riguarda la prima tipologia di personale, nel corso del 2023 non risulta la previsione di alcuna cessazione dal servizio per pensionamento.

Per quanto riguarda, invece, la seconda tipologia di personale, nel corso del 2023 è prevista la cessazione dal servizio, sempre per pensionamento, di n. 2 unità di personale inquadrato nella figura professionale di operatore socio-sanitario, categoria B – livello evoluto.

Prima di procedere alla sostituzione in via definitiva delle unità di personale di cui sopra e di quelle cessate nel corso degli ultimi anni e alla individuazione delle modalità di assunzione, si renderà necessario effettuare apposite valutazioni, le quali dovranno riguardare gli aspetti di seguito indicati.

In primo luogo dovrà essere eseguita una puntuale analisi volta a verificare l'andamento tendenziale della domanda di assistenza domiciliare, avendo anche a riferimento i carichi di lavoro del personale in servizio addetto al settore in esame ed il vigente contratto di appalto con il quale è stata esternalizzata parte dei servizi di assistenza domiciliare.

In secondo luogo occorrerà attendere le decisioni che saranno assunte dalla Giunta provinciale rispetto al modello organizzativo denominato “*Spazio argento*”. Come noto, l'art. 4 bis della L.P. 28.05.1998 n. 6, come introdotto dall'art. 3 della L.P. 16.11.2017 n. 14 (c.d. legge di riforma del welfare anziani), ha previsto l'istituzione presso ogni Comunità del suddetto modulo organizzativo integrato con i servizi sociali, il quale costituisce un “*presidio interistituzionale avente la funzione di agente per la costruzione della rete territoriale costituita dai soggetti che, a vario titolo, assicurano il sistema di interventi socio-sanitari e socio-assistenziali a favore degli anziani e delle loro famiglie, con l'obiettivo di favorirne la qualità di vita, anche in un'ottica di prevenzione e promozione dell'invecchiamento attivo*”. Con deliberazione n. 2099 di data 19.10.2018, la Giunta provinciale ha approvato le linee di indirizzo ai fini della costituzione di “*Spazio argento*”, disponendo che quest'ultima avrebbe dovuto essere operata da parte delle Comunità entro il 2019. Il nuovo esecutivo provinciale, peraltro, ha dapprima sospeso i termini previsti dalla citata deliberazione n. 2099 di data 19.10.2018 “*fino a nuove indicazioni*” (deliberazione n. 205 di data 15.02.2019) e successivamente disposto l'avvio in forma sperimentale del modello organizzativo “*Spazio argento*” limitatamente a tre realtà territori della provincia di Trento, vale a dire il Territorio della Valle dell'Adige con il Comune di Trento, la Comunità delle Giudicarie e la Comunità di Primiero (deliberazione n. 119 di data 30.01.2020).

In attesa delle valutazioni sopra richiamate, si prevede di poter fare fronte in via temporanea alla sostituzione delle unità di personale di cui trattasi o mediante ricorso ad assunzioni a tempo determinato o mediante ricorso alle ore di assistenza domiciliare previste del relativo contratto d'appalto.

La programmazione delle spese del personale dipendente, come impostate, garantisce l'ottimale funzionalità e gestione dell'ente, assicurando il miglior

funzionamento dei servizi nonché l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

IL PNRR

Gli interventi previsti a bilancio e finanziati sul PNRR o per i quali è stata presentata richiesta di finanziamento riguardano progetti nel settore dei servizi socio assistenziali e nel campo della raccolta dei rifiuti. In particolari gli interventi già ammessi a finanziamento sono:

- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini – MISSIONE 5 – COMPONENTE 2 – LINEA 1.1 – SUB. 1 per l'importo di €. 211.500,00 su tre anni.
- Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione – MISSIONE 5 – COMPONENTE 2 – LINEA 1.1 – SUB. 3 per €. 24.645,62 su tre anni.
- Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali – MISSIONE 5 – COMPONENTE 2 – LINEA 1.1 – SUB. 4 per €. 31.931,00 su tre anni.

L'intervento per il quale è stata richiesta l'ammissione a finanziamento riguarda in particolare la realizzazione del nuovo centro raccolta materiali di Campodenno per l'importo di 1.150.000,00.= come segue:

- Realizzazione di proposte volte al miglioramento e alla meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani – MISSIONE 2 – COMPONENTE 1 – LINEA 1.1 SUB. A

L'esito della richiesta e la pubblicazione delle graduatorie di ammissione è stata più volte rinviata, da ultimo al 20 gennaio 2023.

IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Nessuna alienazione è prevista nel triennio 2023 – 2025.

Tipologia	Azione	2023	2024	2025

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali:

Fonti di finanziamento del Programma Triennale del LLPP	2023	2024	2025	Totale
Entrate proprie	150.000,00	150.000,00	150.000,00	450.000,00
Sovracanoni grandi derivazioni Lett. A – Castel Valer	250.000,00			250.000,00
Trasferimenti PAT F.do Strategico	5.131.377,97	0,00	0,00	5.131.377,97
Trasferimenti dallo Stato Lago di Santa Giustina	1.606.710,21	0,00	0,00	1.606.710,21
Trasferimenti dallo Stato sul PNRR	1.150.000,00	0,00	0,00	1.150.000,00
Trasferimenti dai Comuni sul F.do Strategico	2.180.074,34	0,00	0,00	2.180.074,34
Trasferimento dal BIM Adige sul F.do Strategico	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00
Sovracanoni grandi derivazioni – lett. A – F.do Strategico	2.051.105,03	0,00	0,00	2.051.105,03
Sovracanoni grandi derivazioni – lett. E – F.do Strategico	2.661.292,59	0,00	0,00	2.661.292,59
Trasferimento PAT art. 7 L.P. 26/93 in delega ciclabile Cles - Dermulo	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00
Sovracanoni grandi derivazioni Lett. A – Ristrutturazione sede	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00
TOTALE	16.680.560,14	150.000,00	150.000,00	16.980.560,14

Si procede per integrare le informazioni del Programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori adottati, a evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione:

Totale opere finanziate distinte per missione	MISSIONE	2023	2024	2025	Totale
Riqualificazione e ristrutturazione sede della Comunità	1	500.000,00			500.000,00
Riqualificazione ambientale bacino di Santa Giustina	9	1.606.710,21			1.606.710,21
	1				
Realizzazione CRM Campodenno	9	1.150.000,00			1.150.000,00
Manutenzione straordinaria Centri raccolta materiali	9	150.000,00	150.000,00	150.000,00	450.000,00
Trasferimenti al Comune di Cles x interventi diretti	18	0			0
Trasferimenti per progetto Mobilità sostenibile ed efficienza energetica	18	1.028.486,54			1.028.486,54
Trasferimenti per progetto collegamento ciclopeditonale Fondo - Castelfondo	18	1.105.659,32			1.105.659,32
Trasferimenti per progetto acquaticità per famiglie	18	1.664.175,65			1.664.175,65
Interventi diretti progetto sviluppo area Plaze	9	3.437.035,93			3.437.035,93
Interventi diretti progetto sviluppo area Diga di Santa Giustina	9	2.690.522,52			2.690.522,52
Interventi diretti progetto ciclabile Cles - Mostizzolo	9	2.597.969,97			2.597.969,97
Interventi diretti per la realizzazione pista ciclabile Cles - Dermulo	9	500.000,00			500.000,00
Acquisto quota compendio immobiliare Castel Valer	5	250.000,00			250.000,00
TOTALE		16.680.560,14	150.000,00	150.000,00	16.980.560,14